

# RELAZIONI TRA IL PARLAMENTO EUROPEO E I PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UE

IT



## RELAZIONE ANNUALE 2019



Parlamento europeo

# I PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA



Il funzionamento dell'Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa.



751 seggi\*



Gli Stati membri sono rappresentati nel Consiglio europeo dai rispettivi capi di Stato o di governo e nel Consiglio dai rispettivi governi, a loro volta democraticamente responsabili dinanzi ai loro parlamenti nazionali o dinanzi ai loro cittadini.

I cittadini dell'Unione europea sono direttamente rappresentati al Parlamento europeo.



I parlamenti nazionali contribuiscono attivamente al buon funzionamento dell'Unione nei modi seguenti...



... sono informati dalle istituzioni dell'Unione europea e ricevono i progetti di atti legislativi dell'Unione loro trasmessi.



... vigilano sul rispetto del principio di sussidiarietà.



... partecipano ai meccanismi di valutazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia e sono associati al controllo politico di Europol e alla valutazione di Eurojust.



... partecipano alle procedure di revisione dei trattati dell'UE.



... ricevono notifica delle domande di adesione all'UE.



... partecipano alla cooperazione interparlamentare tra parlamenti nazionali e con il Parlamento europeo.



Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali definiscono insieme l'organizzazione e la promozione di una cooperazione interparlamentare efficace e regolare in seno all'Unione.



Una conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'Unione può sottoporre all'attenzione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione i contributi che ritiene utili. La conferenza promuove inoltre lo scambio di informazioni e buone prassi tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo.

\* Dal 1 febbraio 2020, in seguito all'uscita del Regno Unito dall'UE il 31 gennaio 2020, il Parlamento Europeo è composto da 705 seggi.

**Relazione annuale 2019**

**Relazioni tra il Parlamento europeo e i  
parlamenti nazionali dell'UE**

La presente è una pubblicazione della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali del Parlamento europeo, che fa parte della Direzione generale della Presidenza del Parlamento europeo.

**Katrin RUHRMANN**

Direttrice

[katrin.ruhrmann@europarl.europa.eu](mailto:katrin.ruhrmann@europarl.europa.eu)

**Jesús GÓMEZ**

Capo unità, Unità Dialogo legislativo

[jesus.gomez@europarl.europa.eu](mailto:jesus.gomez@europarl.europa.eu)

**Pekka NURMINEN**

Capo unità, Unità Cooperazione interistituzionale

[pekka.nurminen@europarl.europa.eu](mailto:pekka.nurminen@europarl.europa.eu)

Testo ultimato da:

**Hanneke WESTERBAAN**

Amministratrice, Unità Dialogo legislativo

[hanneke.westerbaan@europarl.europa.eu](mailto:hanneke.westerbaan@europarl.europa.eu)

Testo ultimato il 30 aprile 2020.

[relnatparl@ep.europa.eu](mailto:relnatparl@ep.europa.eu)

<http://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/home.html>

Tutte le foto e le illustrazioni ©Unione europea, salvo indicazione contraria.

# RELAZIONE ANNUALE 2019

## INDICE

Principali sviluppi e temi nell'agenda interparlamentare del 2019	10
<b>1. ORGANI INTERPARLAMENTARI ISTITUZIONALI</b>	<b>15</b>
1.1 Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC) _____	15
1.2 Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea _____	17
<b>2. CONFERENZE INTERPARLAMENTARI</b>	<b>19</b>
2.1 Settimana parlamentare europea, Conferenza interparlamentare sulla stabilità, sul coordinamento economico e sulla governance nell'Unione europea e Conferenza sul semestre europeo _____	19
2.2 Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) _____	21
<b>3. CONTROLLO E VALUTAZIONE INTERPARLAMENTARI NELLO SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA</b>	<b>25</b>
3.1 Controllo parlamentare congiunto su Europol: un assetto istituzionale innovativo per il controllo parlamentare _____	25
3.2 Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) _____	28
3.3 Guardia di frontiera e costiera europea _____	29
<b>4. RIUNIONI INTERPARLAMENTARI</b>	<b>30</b>
4.1 Riunioni interparlamentari di commissione _____	30
4.2 Cooperazione interparlamentare nel settore dell'azione esterna dell'UE e assemblee parlamentari multilaterali _____	33
4.3 Visite bilaterali da parte dei Parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo _____	34
4.4 Utilizzo della videoconferenza per gli scambi bilaterali _____	36
<b>5. COOPERAZIONE LEGISLATIVA CON I PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UE</b>	<b>37</b>
5.1 Sistema di allarme preventivo e protocollo n. 2 del trattato di Lisbona _____	37
5.2 Dialogo politico informale e protocollo n. 1 al TFUE _____	40
<b>6. RETI E SCAMBIO DI INFORMAZIONI</b>	<b>43</b>
6.1 Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX) _____	43
6.2 Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP) _____	45
6.3 Rete dei rappresentanti dei parlamenti nazionali dell'UE a Bruxelles _____	46
6.4 Seminari destinati al personale _____	47
<b>7. STRUMENTI E ATTIVITÀ DI SUPPORTO</b>	<b>48</b>
7.1 CONNECT _____	48
7.2 Repertorio delle commissioni omologhe (CorCom) _____	49
7.3 Programmi di sostegno per il parlamento dello Stato della Presidenza _____	49
7.4 Pubblicazioni della Direzione per le relazioni con i parlamenti nazionali _____	50

<b>8. DIREZIONE DELLE RELAZIONI CON I PARLAMENTI NAZIONALI</b>	<b>51</b>
<b>ALLEGATI</b>	<b>52</b>
ALLEGATO I – Riunioni della COSAC – Tematiche e oratori principali nel 2019 _____	52
ALLEGATO II – Riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo a Bruxelles nel 2019 _____	53
ALLEGATO III – Visite dei parlamenti nazionali dell’UE al Parlamento europeo (anche in videoconferenza) 2019 _____	54
ALLEGATO IV – Dati del sistema di allarme preventivo _____	60
ALLEGATO V – Contributi nel quadro del protocollo 1 – Dialogo politico informale _____	61
ALLEGATO VI – Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP) ____	62



## **Prefazione a cura dei vicepresidenti del Parlamento europeo responsabili delle relazioni con i parlamenti nazionali**

*La presente relazione annuale di attività della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali fornisce una panoramica di tutte le attività e tutti gli sviluppi della cooperazione interparlamentare con i parlamenti nazionali nel 2019, cooperazione che vede la partecipazione di 41 parlamenti e camere nazionali dei 28 Stati membri e del Parlamento europeo.*

Il 2019 è stato un anno di cambiamenti. A maggio è stato eletto un nuovo Parlamento europeo con la più alta affluenza alle urne degli ultimi 20 anni. I cittadini europei, e in particolare i giovani elettori, hanno trasmesso un segnale forte che indica il loro desiderio di contribuire a plasmare il futuro dell'Unione europea e l'importanza che attribuiscono all'UE.

Il 2019 è stato anche l'ultimo anno di appartenenza del Regno Unito all'UE. Anche se ci rammarichiamo della decisione del Regno Unito di lasciare l'UE, la rispettiamo. Definire le relazioni future sarà una delle sfide del 2020. Il capo negoziatore dell'UE Michel Barnier ha partecipato ed è intervenuto assiduamente alle numerose riunioni interparlamentari nel 2019, tenendo pienamente informati i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo durante i negoziati sulla Brexit. Non abbiamo dubbi sul fatto che questa eccellente relazione proseguirà nei negoziati sulle relazioni future.

Il 2019 ha segnato anche il decimo anniversario dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il cosiddetto trattato dei parlamenti. Il trattato di Lisbona ha cambiato radicalmente la cooperazione interparlamentare e ha reso i parlamenti nazionali attori a livello europeo. Attraverso il meccanismo di controllo della sussidiarietà e il dialogo politico informale, i parlamenti nazionali hanno voce in capitolo sulla legislazione europea indipendentemente dai rispettivi governi. Ciò ha contribuito a rafforzare la legittimità democratica dell'UE.

Le relazioni con i parlamenti nazionali hanno continuato a svilupparsi negli ultimi anni. C'è stato un intenso dibattito e scambio interparlamentare su questioni come migrazione, cambiamento climatico, Brexit e bilancio dell'UE.

Inoltre, il gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol, un nuovo forum interparlamentare, è stato ulteriormente sviluppato sin dalla sua istituzione nel 2017.

Il nostro lavoro futuro sarà messo in ombra dall'attuale crisi COVID-19. La salute e la ripresa economica saranno le priorità e saranno al centro di molti dibattiti nelle diverse sedi interparlamentari. Di conseguenza, la cooperazione tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali sarà più importante che mai.

Dobbiamo continuare a collegare il livello europeo e quello nazionale e la Conferenza sul futuro dell'Europa sarà un'occasione per discutere idee e proposte per il nostro futuro comune. Questo dibattito, tuttavia, deve andare al di là di una singola Conferenza e dovremmo cercare di impegnarci costantemente con i cittadini sul futuro dell'Europa.



I parlamenti nazionali sono partner fondamentali del Parlamento europeo. Insieme possiamo raggiungere i nostri obiettivi e difendere i nostri valori. Non sempre siamo d'accordo su tutte le questioni, ma siamo uniti nella difesa della democrazia parlamentare europea. Un'Unione europea forte può lavorare solo con il sostegno e il contributo di parlamenti competenti, indipendenti e ben informati.

In qualità di vicepresidenti per le relazioni con i parlamenti nazionali, incoraggiamo il dialogo interparlamentare e ci auguriamo di continuare il nostro lavoro con i parlamentari nazionali per garantire che l'UE rimanga un luogo pacifico e prospero per i suoi cittadini.

Bruxelles, marzo 2020.



A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Mairead McGuinness'.

Mairead McGuinness  
Prima vicepresidente

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Dita Charanzová'.

Dita Charanzová  
Vicepresidente

## **Principali sviluppi e temi nell'agenda interparlamentare del 2019**

In termini di attività interparlamentare, il 2019 è stato in gran parte segnato dalle elezioni del Parlamento europeo tenutesi a maggio. Nella seconda metà del 2019, come è consuetudine all'inizio di una nuova legislatura, dopo che i nuovi deputati si sono insediati nei rispettivi gruppi politici, commissioni e delegazioni, le attività interparlamentari e gli scambi hanno preso lentamente avvio. Questa situazione si è tradotta in un minor numero di riunioni interparlamentari di commissione e di visite bilaterali nel 2019.

Ci sono stati anche meno contributi ai sensi dei protocolli n. 1 e n. 2, a causa del minor numero di proposte legislative all'inizio della nuova legislatura. Tuttavia, la cooperazione interparlamentare sotto forma di conferenze ad alto livello e di formati istituzionalizzati come la Conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'Unione europea (COSAC) è proseguita come di consueto.

Dal gennaio 2017 fino alle elezioni europee, i lavori della Direzione sono stati svolti sotto la conduzione e la guida politiche di Antonio Tajani, presidente del PE, di Mairead McGuinness e Bogusław Liberadzki, vicepresidenti del PE responsabili delle relazioni con i parlamenti nazionali, e di Danuta Hübner, presidente della commissione per gli affari costituzionali (AFCO).

Nel luglio 2019 il Parlamento europeo ha eletto come nuovo presidente David Sassoli. Mairead McGuinness è stata rieletta come prima vicepresidente e, insieme alla vicepresidente Dita Charanzová, rimane responsabile delle relazioni con i parlamenti nazionali. L'ex presidente del PE Antonio Tajani è stato eletto presidente della commissione AFCO e della Conferenza dei presidenti di commissione.

La cooperazione interparlamentare è stata ampiamente sostenuta a tutti i livelli dalle commissioni del PE, dagli organi politici (principalmente la Conferenza dei presidenti e la Conferenza dei presidenti di commissione) e dai gruppi politici. Nel 2019, nelle discussioni tenutesi nella maggior parte delle sedi interparlamentari, sono riemersi numerosi argomenti, come la Brexit e il nuovo quadro finanziario pluriennale dell'UE. I valori comuni e lo Stato di diritto, il cambiamento climatico, i Balcani occidentali e la politica europea di vicinato sono stati discussi in molte occasioni, anche perché questi temi erano prioritari per le Presidenze dell'UE nel 2019.

In termini politici, il 2019 è stato un anno in cui non solo l'UE ma anche molti dei suoi Stati membri hanno dovuto affrontare elezioni o sviluppi politici cruciali. L'anno che avrebbe potuto vedere trionfare i movimenti che chiedevano la rinazionalizzazione delle competenze dell'UE è stato invece un anno che ha superato le aspettative negative e ha segnato una svolta all'affluenza alle urne per le elezioni europee. La mobilitazione sul tema del clima ha accresciuto l'interesse dei cittadini dell'UE per la politica europea e per le istituzioni europee.

### **1. Un nuovo Parlamento europeo**

Nel maggio 2019 è stato eletto un nuovo Parlamento europeo, composto per il 58 % da deputati eletti per la prima volta. Durante la riunione plenaria costitutiva del Parlamento europeo del luglio 2019, i deputati hanno eletto non solo il presidente, ma anche i 14 vicepresidenti e i 5 questori. Le commissioni di nuova costituzione hanno scelto i loro presidenti e vicepresidenti.

Durante la sessione plenaria del settembre 2019, il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker ha pronunciato il suo ultimo discorso sullo stato dell'Unione. Nello stesso mese il Parlamento ha eletto Ursula von der Leyen come nuovo presidente della Commissione e subito dopo hanno avuto luogo le audizioni dei nuovi Commissari europei, tenute dalle commissioni competenti per i loro portafogli. Il controllo parlamentare dei Commissari designati è un ruolo essenziale del Parlamento europeo. Nel novembre 2019 il Parlamento ha approvato la nuova Commissione europea.

Il 1° dicembre 2019, la nuova Commissione ha iniziato il suo mandato. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen si è impegnata a guidare una "Commissione geopolitica" con sei priorità politiche principali: un'Europa più forte nel mondo, un Green Deal europeo, un'Europa adatta all'era digitale, un'economia che lavora per i cittadini, una nuova spinta per la democrazia europea e la promozione dello stile di vita europeo.

## **2. Revisione delle linee guida per la cooperazione interparlamentare**

Alla Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE, tenutasi nell'aprile 2019 a Vienna, i presidenti hanno dato mandato alla presidenza finlandese di istituire un gruppo di lavoro per presentare proposte per un aggiornamento tecnico delle Linee guida per la cooperazione interparlamentare nell'Unione europea, adottate a Lisbona nel 2008.

Il gruppo di lavoro è stato invitato a preparare una relazione per la prossima Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE che si terrà a Helsinki nel 2020 con i seguenti obiettivi:

- adeguamento tecnico delle linee guida alle condizioni esistenti, compreso un uso più rigoroso dei riferimenti ai trattati e una revisione linguistica delle linee guida nel loro insieme;
- inclusione di nuovi formati di conferenze nelle linee guida, come la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea, la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune e il Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol;
- un migliore utilizzo dei moderni mezzi di comunicazione per facilitare la cooperazione interparlamentare.

Il gruppo di lavoro è stato istituito e ha preparato un progetto di proposta da discutere in occasione della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE 2020.

## **3. Contributi del Parlamento nazionale al dibattito durante i negoziati sulla Brexit**

I negoziati per il recesso del Regno Unito dall'UE sono stati all'ordine del giorno di molte riunioni interparlamentari e bilaterali nel 2019. Il capo negoziatore dell'UE Michel Barnier ha partecipato a numerose riunioni della COSAC come oratore. I deputati britannici della Camera dei Comuni e della Camera dei Lord si sono incontrati regolarmente con i deputati al Parlamento europeo, in particolare con il coordinatore del PE per la Brexit, Guy Verhofstadt, nonché con altri membri del gruppo direttivo del PE sulla Brexit.

Il Parlamento europeo ha organizzato per il 2 aprile 2019 una riunione interparlamentare di commissione sulle future relazioni dell'UE con il Regno Unito dopo la Brexit, con la partecipazione di Michel Barnier.

In occasione della riunione plenaria della COSAC tenutasi a Bucarest nel giugno 2019, è stato chiesto di privilegiare le relazioni commerciali post-Brexit, sottolineando al contempo la necessità di mantenere l'integrità del mercato unico. La riunione ha anche affrontato il tema dell'inseparabilità delle quattro libertà e dell'adempimento degli obblighi finanziari del Regno Unito nei confronti dell'UE.

Nella riunione successiva tenutasi a Helsinki nel dicembre 2019, la COSAC ha dedicato un'intera sessione al dibattito sulla Brexit. La COSAC ha preso atto con rammarico dell'imminente recesso del Regno Unito dall'Unione europea. È stata espressa la preoccupazione per il fatto che il periodo di transizione concordato dalla Commissione e dal governo britannico lasci poco tempo per negoziare le future relazioni tra l'UE e il Regno Unito.

Il Parlamento europeo ha svolto un ruolo importante nel processo relativo alla Brexit poiché è stato l'unico parlamento, oltre a quello britannico, a votare sull'accordo di recesso. Il 29 gennaio 2020 il Parlamento europeo ha dato la sua approvazione all'accordo di recesso. Dopo la storica votazione, il presidente Sassoli ha detto: "Mi rattrista profondamente pensare di essere arrivati a questo punto. Cinquant'anni di integrazione non possono dissolversi facilmente. Dovremo impegnarci, tutti, per costruire nuove relazioni mettendo sempre al centro gli interessi e la protezione dei diritti dei cittadini"<sup>1</sup>. Il Parlamento europeo continuerà a svolgere un ruolo essenziale nei negoziati previsti per il 2020 sulle future relazioni dell'UE con il Regno Unito.

#### **4. Quadro finanziario pluriennale**

Il bilancio dell'UE per i prossimi anni, il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, ha continuato a figurare in cima all'ordine del giorno di vari incontri interparlamentari. Il neoeletto Parlamento europeo, nella sua risoluzione del 10 ottobre 2019 sul QFP<sup>2</sup>, ha confermato la posizione adottata nel novembre 2018<sup>3</sup>.

Nel dicembre 2019, la COSAC ha chiesto l'approvazione tempestiva e soddisfacente del QFP, ricordando che un'adozione tardiva avrebbe comportato un ritardo nell'attuazione degli obiettivi strategici dell'UE. La COSAC ha inoltre rilevato che l'adozione del QFP comporterebbe la ricerca di un accordo su una revisione del sistema delle risorse proprie dell'UE. La COSAC ha sottolineato la necessità di nuovi meccanismi oggettivi per proteggere gli interessi finanziari dell'Unione quando sono messi a repentaglio dal mancato rispetto dello Stato di diritto o quando esiste una minaccia sistemica ai valori sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea.

#### **5. Diritti fondamentali e Stato di diritto**

Nella sua riunione plenaria del dicembre 2019, la COSAC ha ricordato che l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto

---

1 [Comunicato stampa del 29 gennaio 2020 intitolato "Brexit: Il Parlamento approva l'accordo"](#).

2 [Risoluzione del Parlamento europeo del 10 ottobre 2019 sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e le risorse proprie: è il momento di rispondere alle attese dei cittadini](#).

3 [Risoluzione del Parlamento europeo del 14 novembre 2018 sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 – posizione del Parlamento in vista di un accordo](#).

e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Lo Stato di diritto è, secondo la COSAC, fondamentale per la legittimità dell'UE agli occhi dei suoi cittadini. La COSAC ha pertanto approvato un ruolo forte per l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali nel garantire il rispetto dei diritti fondamentali nell'esercizio quotidiano delle funzioni dell'UE.

Nella stessa riunione, la COSAC ha ritenuto che, poiché tutti gli Stati membri si sono impegnati, ai sensi del trattato sull'Unione europea, a sostenere lo Stato di diritto, essi dovrebbero tutti accettare un monitoraggio trasparente e imparziale e una valutazione *inter pares* delle condizioni dello Stato di diritto negli Stati membri. La COSAC ha affermato che, laddove carenze nello Stato di diritto compromettano il funzionamento del mercato unico o l'attuazione delle politiche dell'Unione, quest'ultima e gli Stati membri hanno legittime ragioni di manifestare preoccupazione e intraprendere azioni appropriate.

Il gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol consente ai parlamenti nazionali di controllare Europol congiuntamente con il Parlamento europeo per garantire che l'agenzia sia pienamente responsabile e trasparente. Il gruppo di controllo parlamentare congiunto esercita un monitoraggio politico delle attività di Europol, con particolare attenzione all'impatto di tali attività sui diritti e sulle libertà fondamentali delle persone fisiche. Nel 2019 la quarta riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol ha posto l'accento sullo stato di avanzamento e sulle attività dell'Europol Travel Intelligence Centre (ETIC) e del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3). Alla quinta riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol, il dibattito tematico si è concentrato sulle priorità di Europol per la gestione delle informazioni (cfr. capitolo 3.1).

## **6. Politica di vicinato e allargamento**

I membri dei parlamenti nazionali e i deputati al Parlamento europeo hanno discusso in modo molto approfondito le relazioni dell'UE con i paesi vicini. La prima sessione plenaria della Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune (Conferenza interparlamentare PESC/PSDC), tenutasi a Bucarest il 7 marzo 2019, è stata dedicata alla valutazione del partenariato orientale nel suo decimo anniversario. I membri del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali hanno parlato con un rappresentante del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) delle sfide che la regione deve attualmente affrontare e della necessità di rafforzare la resilienza e le strutture sociali dei paesi del partenariato orientale.

Nella riunione dell'aprile 2019, la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE ha convenuto che la stabilità nei Balcani occidentali è essenziale per la stabilità dell'intero continente. Ha ribadito la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali e il loro impegno per l'allargamento dell'Unione europea.

Ha inoltre riconosciuto i notevoli risultati del partenariato orientale. Ha approvato la cooperazione tra l'Unione europea e i sei Stati dell'Europa orientale che partecipano al partenariato orientale. Ha espresso il suo sostegno agli sforzi volti alla risoluzione sostenibile e pacifica dei conflitti nel vicinato orientale.

Ha inoltre dichiarato che gli Stati membri dell'UE e gli Stati partner dell'UE nel vicinato meridionale hanno dovuto affrontare numerose sfide comuni, in particolare per quanto riguarda i flussi migratori, i cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile e la lotta contro il terrorismo e la criminalità internazionale, sfide che possono essere superate solo attraverso un'intensa cooperazione regionale.

Il 24 ottobre 2019, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione<sup>4</sup> in cui ha espresso profondo disappunto per il fatto che l'UE non è giunta a un accordo sull'avvio di negoziati di adesione con la Macedonia del Nord e l'Albania in occasione del vertice UE del 17 e 18 ottobre 2019.

Il 4 dicembre 2019, la commissione per gli affari esteri (AFET) ha organizzato, in collaborazione con l'Unità di Dialogo legislativo, una riunione interparlamentare di commissione sull'allargamento dal titolo *"Il futuro dell'allargamento: come superare il deficit di credibilità e rilanciare le riforme"*. L'incontro ha fatto seguito a una riunione interparlamentare di commissione tenutasi nell'aprile 2019, nel corso del quale erano già stati discussi, tra gli altri argomenti, la politica europea di vicinato e la politica di allargamento. Per i parlamentari nazionali e gli eurodeputati la riunione di dicembre è stata una buona occasione per un primo scambio di opinioni con Josep Borrell, vicepresidente della Commissione/ alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR), e Olivér Várhelyi, commissario per la politica europea di vicinato e i negoziati per l'allargamento.

## **7. Politica in materia di clima**

La Commissione von der Leyen ha presentato un piano per raggiungere la neutralità climatica nell'UE entro il 2050. Il 28 novembre 2019, prima della sua presentazione in Aula nel dicembre 2019, il Parlamento europeo aveva adottato una risoluzione<sup>5</sup> in cui chiedeva alla Commissione di garantire che tutte le proposte fossero pienamente in linea con l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale entro 1,5° C. Chiedeva inoltre all'UE di ridurre le emissioni del 55 % entro il 2030 con l'obiettivo di diventare climaticamente neutra entro il 2050. Infine, nella sua risoluzione, il Parlamento europeo chiedeva di ridurre le emissioni globali del trasporto marittimo e aereo.

Nella sua riunione plenaria del dicembre 2019 a Helsinki, la COSAC ha osservato che l'attuazione di una tale politica climatica necessita di investimenti considerevoli in tutta l'Unione e di misure opportune al fine di mitigare le eventuali difficoltà derivanti dalla transizione verso un modello economico intelligente a livello climatico. La COSAC ha inoltre suggerito alla Commissione di esplorare l'uso del meccanismo del semestre europeo come strumento per incoraggiare l'effettiva attuazione degli obiettivi climatici e degli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti nell'Agenda delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile del 2030.

In seguito alla Conferenza interparlamentare PESC/PSDC tenutasi a Helsinki nel settembre 2019, i copresidenti hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui hanno sottolineato che le preoccupazioni in materia di sicurezza climatica dovrebbero essere integrate nell'intero portafoglio della politica estera, compreso il commercio estero. Hanno inoltre invitato gli Stati membri ad assumere un ruolo più forte nell'effettiva attuazione delle convenzioni internazionali come l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

---

4 [Risoluzione del Parlamento europeo del 24 ottobre 2019 sull'avvio di negoziati di adesione con la Macedonia del Nord e l'Albania.](#)

5 [Risoluzione del Parlamento europeo del 28 novembre 2019 sull'emergenza climatica e ambientale.](#)

# 1. ORGANI INTERPARLAMENTARI ISTITUZIONALI

## 1.1 Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC)



*La COSAC, Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione, è stata istituita nel novembre 1989 a Parigi. La sua unicità consiste nel fatto che è l'unico forum interparlamentare sancito dai trattati (protocollo n. 1 sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea). Il parlamento nazionale dello Stato membro che detiene la presidenza del Consiglio a rotazione svolge un ruolo di primo piano nel definire l'orientamento e i lavori della COSAC. La COSAC gode anche del supporto della troika presidenziale, di cui il Parlamento europeo è membro permanente. La presidenza si avvale dell'appoggio organizzativo di un piccolo segretariato, ospitato dal PE e guidato da un funzionario distaccato da un parlamento nazionale ("membro permanente").*

Cfr [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu)



Antonio Tajani, presidente della commissione per gli affari costituzionali, e Mairead McGuinness, prima vicepresidente del Parlamento europeo, alla riunione dei presidenti della COSAC a Helsinki, 21-22 luglio 2019 ©parleu2019.fi

Nel 2019, le riunioni della COSAC hanno posto un forte accento sulle elezioni europee, sul rinnovo del Parlamento europeo e sul successivo rinnovo delle altre istituzioni dell'UE. Tale enfasi si è riflessa non solo nei dibattiti sui futuri ordini del giorno e sulla composizione delle istituzioni, ma anche nelle discussioni sulla trasparenza delle istituzioni e sulla loro vicinanza ai cittadini dell'UE. Il dibattito a lungo termine sul ruolo, le ambizioni, gli obblighi e le risorse proprie dell'UE e sul suo rapporto con la comunità internazionale, gli Stati membri e i suoi cittadini ha ricevuto un nuovo impulso dalle elezioni europee.

Il processo relativo alla Brexit è andato avanti figurando sempre in cima all'ordine del giorno di molti incontri. La trasparenza, l'inclusività e la competenza del capo negoziatore dell'UE, Michel Barnier, e la sua disponibilità a riferire tempestivamente alla COSAC sviluppi significativi sono state apprezzate all'unanimità. È stata inoltre debitamente sottolineata la determinazione del PE a preservare l'unità dell'UE-27 e il suo ruolo nel garantire la pace in Europa e i diritti e le libertà dei cittadini.

Le specifiche realtà politiche, istituzionali e sociali sia della presidenza rumena che di quella finlandese hanno avuto una chiara influenza sul contenuto e sull'atmosfera dei dibattiti.



La presidenza rumena ha incentrato l'agenda sulle relazioni commerciali internazionali dell'UE, le future relazioni tra il Regno Unito e l'UE, lo Spazio europeo dell'istruzione, l'innovazione e il progresso tecnologico e il suo impatto sull'Europa sociale (le date e gli argomenti di tutte e quattro le riunioni della COSAC sono elencati nell'allegato 1).

Gli scambi più rilevanti durante la plenaria della COSAC a Helsinki si sono concentrati sulla Conferenza sul futuro dell'Europa.



L'argomento non era inizialmente all'ordine del giorno della riunione, ma è stato aggiunto con breve preavviso, a causa della necessità di un rimpasto dell'ultimo minuto dell'ordine del giorno e del fatto che il PE aveva iniziato a sviluppare le proprie idee sulla Conferenza sul futuro dell'Europa. Il dibattito ha permesso a tutte le delegazioni di esprimere chiaramente le loro aspettative nei confronti della Conferenza sul futuro dell'Europa. Nonostante i diversi punti di vista, i parlamenti nazionali hanno espresso il chiaro desiderio di essere pienamente coinvolti nella conferenza. L'altro tema che ha permesso uno scambio particolarmente ampio è stato quello dello Stato di diritto, in vista di possibili nuovi meccanismi dell'UE sul campo. Di particolare rilievo nel dibattito è stato il fatto che nessuna delegazione nazionale ha contestato la competenza dell'UE in questo settore e che nessuno ha messo in discussione la necessità di salvaguardie oggettive e comuni.

Il 2019 è stato un anno complesso per la delegazione del PE a causa delle elezioni e della loro influenza sull'agenda dei deputati e del cambiamento di funzioni e ruoli nel rinnovato Parlamento.



Ciononostante, la delegazione del PE ha consolidato il suo partenariato di lunga data con i parlamenti che detengono la presidenza del Consiglio, al fine di costruire un partenariato stabile, basato sulla fiducia, che mira a trovare posizioni comuni accettabili per tutti.

### **Principali sviluppi nel 2019:**

- La delegazione del PE ha rafforzato le fruttuose relazioni con i parlamenti dei paesi che detengono la presidenza e ha consolidato il ruolo della Troika nel formare un ampio consenso.

## **1.2 Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea**

*La conferenza annuale dei presidenti dei parlamenti dell'UE è stata istituita sulla base degli orientamenti di Stoccolma adottati nel 2010. Questi ultimi prevedono una riunione annuale, organizzata dallo Stato membro che esercita la presidenza autunnale in un determinato anno, in modo tale da potersi svolgere durante la presidenza primaverile dell'anno successivo. La Conferenza adotta conclusioni non vincolanti della presidenza. Ha anche il compito di supervisionare il coordinamento delle attività interparlamentari dell'UE.*

*L'agenda della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE è elaborata dalla riunione dei segretari generali dei parlamenti dell'Unione europea.*

Cfr. [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu)



Wolfgang Sobotka, presidente del Consiglio nazionale austriaco; Mauri Pekkarinen, vicepresidente del parlamento finlandese; Mairead McGuinness, prima vicepresidente del parlamento europeo; Henn Põlluaas, presidente del Riigikogu (parlamento estone); Ingo Appé, presidente del Consiglio federale austriaco ©Parlamento austriaco.

L'annuale Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE ha avuto luogo a Vienna l'8 e il 9 aprile 2019. L'incontro è stato presieduto da Wolfgang Sobotka, presidente del Consiglio nazionale austriaco, e da Ingo Appé, presidente del Consiglio federale austriaco. Il Parlamento europeo era rappresentato dalla sua prima vicepresidente, Mairead McGuinness. L'on. McGuinness ha pronunciato un discorso all'apertura della conferenza, dopo i discorsi di benvenuto dei due presidenti austriaci.

Nel suo discorso, l'on. McGuinness ha fatto riferimento alla Brexit, invocando una politica di compromesso piuttosto che di conflitto. Ha posto l'accento sulle sfide che l'UE sta affrontando, tra le quali il cambiamento climatico e il futuro del lavoro nell'era della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, affermando che l'UE rappresenta il modo migliore per affrontare insieme queste sfide. Con l'avvicinarsi delle elezioni europee, la prima vicepresidente ha lanciato un appello al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali affinché collaborino strettamente per ottenere un'elevata affluenza alle urne. Ha aggiunto che l'UE e gli Stati membri devono lavorare insieme per garantire regole contro le fonti di disinformazione straniera, le reti sociali progettate per manipolare l'opinione pubblica e l'uso illegale dei dati personali dei cittadini per influenzare le intenzioni di voto<sup>6</sup>.

La Conferenza ha discusso due argomenti. La prima sessione è stata dedicata all'Unione europea e ai suoi vicini e si è concentrata sulla prospettiva di allargamento ai paesi dei Balcani occidentali e del partenariato orientale e sulla situazione nella regione del Mediterraneo meridionale. La seconda sessione è stata dedicata all'Unione europea in vista delle elezioni europee del 2019 e all'ulteriore sviluppo della cooperazione tra i parlamenti nazionali e le istituzioni europee.

Le conclusioni della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE<sup>7</sup> si sono concentrate sulla politica di vicinato e l'allargamento, le elezioni europee, i valori europei, la resilienza democratica e la sussidiarietà.

Infine, la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE ha dato mandato alla presidenza finlandese di organizzare un gruppo di lavoro per presentare proposte per un aggiornamento tecnico delle Linee guida per la cooperazione interparlamentare nell'UE, adottate a Lisbona nel 2008. Inoltre, gli oratori hanno chiesto alla prossima presidenza finlandese di preparare, nel formato che riterrà opportuno, un documento di intesa comune per la riunione interparlamentare di commissione sulla valutazione di Eurojust, per quanto riguarda gli aspetti non disciplinati dal regolamento (UE) 2018/1727<sup>8</sup>. L'esito di entrambe le questioni doveva essere presentato durante la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE a Helsinki dal 17 al 19 maggio 2020.

### **Principali sviluppi nel 2019:**

- la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE ha incentrato la sua discussione sull'allargamento e sulla cooperazione interparlamentare;
- ha incaricato la presidenza finlandese di aggiornare le Linee guida sulla cooperazione interparlamentare nell'UE (adottate a Lisbona nel 2008).

---

6 [https://www.parlament.gv.at/ENGL/ZUSD/PDF/EU2018\\_Minutes\\_Conference\\_EU\\_Speakers\\_EN.pdf](https://www.parlament.gv.at/ENGL/ZUSD/PDF/EU2018_Minutes_Conference_EU_Speakers_EN.pdf)

7 [Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea, 8-9 aprile 2019, Vienna – Conclusioni della presidenza](#)

8 [Regolamento \(UE\) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018 che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale \(Eurojust\) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI del Consiglio.](#)

## 2. CONFERENZE INTERPARLAMENTARI

### 2.1 Settimana parlamentare europea, Conferenza interparlamentare sulla stabilità, sul coordinamento economico e sulla governance nell'Unione europea e Conferenza sul semestre europeo

*La Conferenza interparlamentare sulla stabilità, sul coordinamento economico e sulla governance nell'Unione europea (istituita a norma dell'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria [patto di bilancio]) fornisce un quadro per il dibattito e lo scambio di informazioni e di migliori pratiche nell'attuazione delle disposizioni del trattato e mira a rafforzare la cooperazione tra i parlamenti nazionali dell'Unione e il Parlamento europeo. La Conferenza contribuisce inoltre a garantire la responsabilità democratica nell'ambito della governance economica e della politica di bilancio dell'UE, in particolare nell'Unione economica e monetaria europea, tenendo conto della dimensione sociale e fatte salve le competenze dei parlamenti nazionali e del PE.*

*La Conferenza sul semestre europeo rappresenta un'occasione per scambiare informazioni sulle migliori pratiche in materia di attuazione dei cicli del semestre europeo, nonché per rafforzare la cooperazione al fine di controllare l'operato dell'esecutivo a livello nazionale ed europeo nel quadro del semestre europeo.*

*Le due conferenze assieme costituiscono la Settimana parlamentare europea, in cui parlamentari di tutta l'Unione europea si riuniscono per discutere di questioni economiche, finanziarie e sociali. Le due conferenze sono diventate un appuntamento fisso nel calendario della cooperazione interparlamentare e si sono rivelate vere e proprie piattaforme per il dibattito interparlamentare in questi settori politici sempre più importanti.*

L'edizione 2019 della Settimana parlamentare europea, organizzata congiuntamente dal Parlamento europeo e dalla Presidenza rumena, ha avuto luogo il 18 e il 19 febbraio 2019 a Bruxelles e vi hanno partecipato 128 membri dei parlamenti nazionali. Vi erano rappresentati tutti i parlamenti nazionali dell'UE tranne uno, insieme agli osservatori di paesi candidati all'adesione all'UE, quali Albania, Montenegro, Serbia, Macedonia del Nord e Turchia, e agli ospiti speciali provenienti dalla Norvegia e dalla Svizzera. L'altissima partecipazione è stata uno degli elementi che hanno contribuito al successo dell'ottava edizione della Settimana parlamentare europea nel 2019.

I partecipanti sono stati invitati a discutere e a scambiare opinioni sulle priorità economiche, di bilancio e sociali. I temi discussi nel corso della conferenza sul semestre europeo hanno contribuito all'obiettivo di rafforzare ancora di più la cooperazione tra i membri dei parlamenti nazionali dell'UE e i deputati al Parlamento europeo sulle questioni relative al semestre europeo. I temi più ricorrenti nelle discussioni sono stati il completamento dell'Unione bancaria, con particolare riferimento al sistema europeo di assicurazione dei depositi, l'istituzione di un bilancio comune per la zona euro per stabilizzare le economie in tempi più difficili, la modifica del meccanismo europeo di stabilità e lo sviluppo di una maggiore responsabilità democratica.

Alla discussione sul semestre europeo hanno fatto seguito tre riunioni interparlamentari di commissione in parallelo (organizzate dalle commissioni BUDG, ECON ed EMPL)<sup>9</sup> che hanno affrontato

<sup>9</sup> La commissione per i bilanci, la commissione per i problemi economici e monetari e la commissione per l'occupazione e gli affari sociali.

una serie di temi quali il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP), nuove risorse proprie per il bilancio dell'UE, l'Unione bancaria, la fiscalità e l'antiriciclaggio, nuove forme di occupazione e le misure adottate dagli Stati membri per le persone con disabilità.

La Conferenza interparlamentare sulla stabilità, sul coordinamento economico e sulla governance nell'Unione europea si è concentrata su temi quali la convergenza, la stabilizzazione e la coesione nell'Unione economica e monetaria, con particolare riferimento ai nuovi programmi dell'UE a sostegno degli investimenti e dell'accesso ai finanziamenti nell'ambito del nuovo QFP, il bilancio proposto per la zona euro, la proposta di creazione del Fondo monetario europeo e le priorità di investimento per il periodo successivo al 2020.

Il 20° anniversario dell'euro (# Euroat20) è stato celebrato in presenza di ospiti di alto livello. Il presidente dell'Eurogruppo, Mário Centeno, il vicepresidente della Banca centrale europea, Luis de Guindos, e il commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, Pierre Moscovici, sono intervenuti durante la Conferenza. Il vivace dibattito tra i membri dei parlamenti nazionali dell'UE e i deputati al Parlamento europeo si è concluso con un discorso del Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, il quale ha ribadito che una delle sue priorità era quella di avvicinare le politiche e le istituzioni dell'UE ai cittadini e che i parlamenti nazionali avevano un ruolo fondamentale da svolgere nel raggiungimento di tale obiettivo.

Tutte le discussioni hanno contribuito all'obiettivo di riunire i membri dei parlamenti nazionali dell'UE e del Parlamento europeo in vista di una maggiore collaborazione sulle questioni relative al semestre europeo.

Prevista, come di consueto, nel secondo semestre dell'anno, la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, sul coordinamento economico e sulla governance nell'Unione europea si è svolta il 30 settembre e il 1° ottobre 2019 sotto la Presidenza finlandese a Helsinki e ha riunito 106 parlamentari e 75 membri del personale dei parlamenti. La delegazione del Parlamento europeo, eletta di recente, era composta da sei deputati.

La Conferenza si è incentrata su uno scambio di opinioni sui quattro temi seguenti:

1. La governance economica nell'Unione economica e monetaria e il meccanismo europeo di stabilità;
2. Accelerare la crescita e l'occupazione in Europa;
3. Misure per promuovere gli investimenti, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile;
4. Come sostenere l'innovazione a favore di una crescita sostenibile.



Poster della Settimana parlamentare europea, 2019 ©EU\_EP.

Oltre agli oratori dei parlamenti nazionali dell'UE, del Parlamento europeo e delle istituzioni dell'UE, hanno contribuito alla discussione anche oratori del mondo accademico e del settore privato, illustrando le loro prospettive specifiche. Tutte e quattro le discussioni hanno rispecchiato il forte interesse dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo verso questi temi.



Il Presidente del PE Antonio Tajani interviene alla Conferenza sul semestre europeo a Bruxelles, 19 febbraio 2019 ©EU\_PE.

### Principali sviluppi nel 2019:

- Per il secondo anno consecutivo, il programma della Settimana parlamentare europea si è concentrato in un giorno e mezzo, riunendo assieme la Conferenza del semestre europeo con la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, sul coordinamento economico e sulla governance nell'UE; questo formato si è rivelato molto favorevole a un dibattito vivace e conciso..

## 2.2 Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)

*Istituita per decisione della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea nel 2012, la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) è la piattaforma interparlamentare per il dibattito sulla politica estera, di sicurezza e di difesa dell'UE. Organizzata due volte l'anno dal parlamento dello Stato membro dell'UE che detiene a rotazione la presidenza del Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, la Conferenza vede regolarmente la partecipazione di parlamentari provenienti da tutta l'Unione. La commissione AFET del Parlamento europeo, inoltre, invita frequentemente i parlamenti nazionali alle proprie riunioni a Bruxelles per integrare il dialogo interparlamentare in questo ambito politico essenziale.*

Nel 2019 si sono svolte, rispettivamente, a Bucarest (6-8 marzo) e a Helsinki (4-6 settembre) la 14a e la 15a edizione della Conferenza interparlamentare per la PESC/PSDC. Le delegazioni del PE alle due

riunioni erano composte da membri della commissione per gli affari esteri e della sottocommissione per la sicurezza e la difesa ed erano guidate dal presidente della commissione AFET, David McAllister.

Alla Conferenza interparlamentare per la PESC/PSDC di Bucarest hanno partecipato 119 parlamentari provenienti dai parlamenti di 27 Stati membri dell'UE e dal Parlamento europeo. Nella Conferenza, che ha avuto luogo appena pochi mesi prima delle elezioni europee, i partecipanti hanno discusso le attuali sfide in materia di politica estera e di sicurezza, quale ad esempio la sicurezza della regione del Mar Nero, le relazioni dell'UE con i suoi vicini orientali e il futuro della politica estera dell'UE dopo la Brexit. I lavori si sono svolti nel contesto della dimensione parlamentare della Presidenza rumena del Consiglio e sono stati organizzati congiuntamente dal parlamento rumeno e dal Parlamento europeo.

Si sono svolti seminari sui seguenti temi:

- Il futuro della PESC e della PSDC in vista del recesso del Regno Unito dall'UE;
- La strategia dell'UE per la regione del Danubio;
- Cibersicurezza e guerra ibrida;
- La mobilità militare: una sfida per sviluppare sinergie tra la NATO e l'UE

Nella dichiarazione finale, i copresidenti hanno ribadito che i tempi sono maturi affinché l'UE elabori una vera e propria politica estera e di sicurezza comune al fine di promuovere i propri interessi, principi e valori a fronte delle sfide crescenti, in particolare nel suo vicinato. Gli strumenti a disposizione devono essere utilizzati in modo più efficace e gli Stati membri dovrebbero dare la priorità alle posizioni unificate dell'UE. Le ambizioni dell'UE devono essere accompagnate da un impegno adeguato in termini di processi decisionali.

Alcune parlamentari hanno adottato una dichiarazione di donne europee che è stata acclusa a margine dei lavori della Conferenza ed è stata presentata in plenaria per celebrare la Giornata internazionale della donna l'8 marzo 2019.



La Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) svoltasi a Bucarest il 6-8 marzo 2019 ©ro2019.eu

Alla Conferenza di Helsinki, svoltasi nel secondo semestre del 2019, hanno partecipato 193 parlamentari provenienti dagli Stati membri dell'UE, dal Parlamento europeo, dai paesi candidati all'adesione all'Unione e da paesi invitati in qualità di ospiti. Dopo una prima sessione con un intervento del Presidente finlandese Sauli Niinistö, incentrato sulle sfide in materia di sicurezza nella regione del Mar Baltico e nell'Artico, i partecipanti hanno discusso le priorità dell'UE nel settore della PESC e della PSDC con la VP/AR Federica Mogherini, intervenuta in videoconferenza. Alla sua presentazione sulle attività dell'UE attuali e in corso nel settore della PESC e della PSDC, ha fatto seguito un dibattito interattivo con i deputati al Parlamento europeo e i membri dei parlamenti nazionali. Carl Bildt, ex primo ministro svedese, ha condiviso con i partecipanti alcune considerazioni sulle relazioni transatlantiche. La discussione ha trattato anche altri argomenti, quali la difesa dell'UE, le minacce ibride, le minacce alla sicurezza legate ai cambiamenti climatici, l'Iran e i Balcani occidentali.

Durante la conferenza sono stati organizzati seminari specifici sui seguenti temi:

1. Sviluppi politici nei Balcani occidentali;
2. Far fronte alle minacce ibride: valutazione delle politiche e degli strumenti dell'UE;
3. Iran – Opzioni per l'UE e il futuro dell'accordo nucleare.

Nella dichiarazione finale, i copresidenti hanno ricordato che “negli ultimi due decenni, tre quarti dei nostri cittadini sono sempre stati favorevoli a una difesa europea più comune” e che “l'Unione europea deve ancora tener fede a tale domanda”. Hanno inoltre espresso il loro sostegno all'idea che la cooperazione dell'UE in materia di difesa debba continuare a essere coordinata con la NATO e hanno salutato con favore le proposte della Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, volte ad aumentare i finanziamenti destinati all'azione esterna nel nuovo QFP 2021-2027



La Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) svoltasi a Helsinki il 4-6 settembre 2019 ©parleu2019.fi

I copresidenti hanno invitato la Commissione e la VP/AR "a far sì che gli studi sui rischi ibridi diventino uno strumento standard utilizzato nell'azione esterna dell'UE" e hanno sottolineato "la necessità che l'UE continui a essere una fonte di informazioni affidabili e di valutazioni basate sui fatti". Hanno evidenziato che "le preoccupazioni in materia di sicurezza climatica dovrebbero essere integrate in tutto il portafoglio di politica estera, compreso il commercio con l'estero". Hanno infine invitato gli Stati membri ad assumere un ruolo più incisivo nell'efficace attuazione delle convenzioni internazionali, come l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

### **Principali sviluppi nel 2019:**

- Il presidente della commissione AFET ha proposto la reintroduzione delle conclusioni e una serie di innovazioni procedurali (ad esempio, l'introduzione di una "discussione d'urgenza" su un tema da definire all'inizio di ciascuna conferenza interparlamentare; l'utilizzo delle procedure del "cartellino blu" e "catch-the-eye" al fine di rivitalizzare il dibattito.
- La Conferenza interparlamentare sulla PESC e sulla PSDC di Helsinki ha rappresentato, per i deputati neoeletti al Parlamento europeo, un'opportunità di essere coinvolti nei lavori della Conferenza.



### 3. CONTROLLO E VALUTAZIONE INTERPARLAMENTARI NELLO SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

#### 3.1 Controllo parlamentare congiunto su Europol: un assetto istituzionale innovativo per il controllo parlamentare



*L'articolo 88 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) consente, per la prima volta, ai parlamenti nazionali di esercitare un controllo congiunto con il Parlamento europeo nei confronti di un'agenzia dell'UE che opera nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Sulla base del [regolamento Europol](#), entrato in vigore il 1° maggio 2017, è stato istituito il gruppo di controllo parlamentare congiunto nei confronti delle attività di Europol, al fine di garantire che l'agenzia sia pienamente responsabile e trasparente. Le principali responsabilità del gruppo di controllo sono delineate all'articolo 51 del regolamento Europol, in cui è definito il suo ruolo che consiste nell'esercitare un monitoraggio politico delle attività di Europol, anche per quanto riguarda l'impatto di tali attività sui diritti e sulle libertà fondamentali delle persone fisiche.*

*Il gruppo di controllo si riunisce due volte all'anno: nel primo semestre dell'anno, presso il parlamento dello Stato membro che detiene la Presidenza di turno del Consiglio dell'UE e, nel secondo semestre dell'anno, al Parlamento europeo.*

La sicurezza è una delle principali responsabilità dei parlamenti. Sono già stati compiuti progressi significativi verso la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia per i cittadini dell'UE. La sicurezza è un settore che rientra nella competenza concorrente dell'UE e degli Stati membri, in cui la cooperazione è importante per intensificare lo scambio di informazioni e contrastare le minacce di natura transfrontaliera, preservando nel contempo i diritti fondamentali.

Nel corso degli anni, Europol ha fornito un sostegno indispensabile in linea con la sua missione, che consiste nel sostenere e potenziare l'azione degli Stati membri nella prevenzione e nella lotta contro la criminalità grave che interessa due o più Stati membri e il terrorismo. Per sfruttare appieno il potenziale di Europol, il Parlamento europeo ha chiesto ripetutamente che Europol diventi un elemento centrale per lo scambio di informazioni a fini di contrasto e che le sue risorse siano aumentate.

La quarta e la quinta riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto sono state organizzate nel 2019 e hanno avuto un grande successo.

La quarta riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto è stata organizzata congiuntamente dal parlamento rumeno e dal Parlamento europeo e si è tenuta il 24 e il 25 febbraio 2019 a Bucarest<sup>10</sup>. Nel secondo semestre, il Parlamento europeo e il parlamento finlandese hanno organizzato congiuntamente la quinta riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto, tenutasi il 23 e 24 settembre 2019 nei locali del Parlamento europeo a Bruxelles<sup>11</sup>.



La quarta riunione del gruppo di controllo a Bucarest il 24 e 25 febbraio 2019 ©ro2019.eu

All'ordine del giorno delle riunioni del gruppo di controllo parlamentare congiunto figurano tradizionalmente alcuni punti fissi, come ad esempio scambi di opinioni approfonditi con il direttore esecutivo di Europol sulle attività e le sfide dell'agenzia, nonché sul suo programma di lavoro pluriennale. Tali scambi sono integrati da presentazioni del presidente del consiglio di amministrazione di Europol e da una relazione del rappresentante del gruppo di controllo parlamentare congiunto alle riunioni del consiglio di amministrazione. Tra gli altri oratori di spicco regolari figurano il Garante europeo della protezione dei dati e il presidente del consiglio di cooperazione di Europol, i quali informano i delegati riguardo agli ultimi sviluppi in materia di protezione dei dati personali con riferimento alle attività di Europol. Alle presentazioni fa seguito una sessione di domande e risposte.

Oltre ai suddetti punti fissi all'ordine del giorno, sono organizzate discussioni tematiche. La scelta degli argomenti è in linea con le priorità in materia di controllo del gruppo di controllo parlamentare congiunto. La quarta riunione ha posto l'accento sullo stato di avanzamento e sulle attività dell'Europol Travel Intelligence Centre (ETIC) e del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3). Nella quinta riunione, la discussione tematica si è concentrata sulle priorità di Europol riguardo alla gestione delle informazioni. La ministra degli Interni finlandese Maria Ohisalo ha fatto un intervento in cui ha sottolineato la necessità di migliorare i sistemi di informazione dell'UE e la loro interoperabilità per una migliore gestione delle frontiere.

10 Alla riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto a Bucarest hanno partecipato oltre 66 parlamentari che rappresentavano 34 Camere e 26 Stati membri, nonché i sette membri della delegazione del Parlamento europeo al gruppo di controllo parlamentare congiunto.

11 La riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto a Bruxelles ha visto la partecipazione di 65 parlamentari nazionali che rappresentavano 34 Camere e 25 Stati membri. Il Parlamento europeo è rappresentato in seno al gruppo di controllo parlamentare congiunto da 16 deputati.

Julian King, commissario per l'Unione della sicurezza nonché ospite regolare sin dalla creazione del gruppo di controllo parlamentare congiunto, è intervenuto in entrambe le riunioni, informando i delegati del vasto campo di applicazione dell'azione dell'UE in questo settore.

Gli sviluppi procedurali più significativi del 2019 sono stati il potenziamento dello status del parlamento della Danimarca, da "osservatore" al gruppo di controllo parlamentare congiunto a "membro con diritti limitati in seno al gruppo di controllo parlamentare congiunto"<sup>12</sup>, e la revisione del regolamento interno.



La ministra degli Interni finlandese Maria Ohisalo e i copresidenti del gruppo di controllo parlamentare congiunto, Juan Fernando López Aguilar e Mari-Leena Talvitie ©EU\_EP.

### Principali sviluppi nel 2019:

- Il gruppo di lavoro interno al gruppo di controllo parlamentare congiunto sulla rappresentanza della Danimarca alle riunioni del gruppo ha concluso i suoi lavori con successo.
- Le Camere hanno continuato ad esercitare il loro diritto di presentare interrogazioni scritte a Europol e hanno chiesto maggiore chiarezza sulla procedura di presentazione.
- La revisione del regolamento interno si è svolta durante la quinta riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto, due anni dopo la riunione costitutiva del gruppo, entro il termine fissato dalla Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE. Proseguiranno le riflessioni e i lavori sulle questioni irrisolte, eventualmente nel quadro di un apposito gruppo di lavoro.

12 La Danimarca non è più membro dell'Agenzia di contrasto dell'UE (Europol) dal 2017, a seguito di un referendum in cui i cittadini danesi hanno votato contro la modifica della clausola di non partecipazione della Danimarca in materia di giustizia e affari interni. Di conseguenza, la Danimarca ha firmato un nuovo accordo di cooperazione con l'Agenzia. Nell'ambito del gruppo di controllo parlamentare congiunto, il parlamento danese non parteciperà al processo decisionale, ma la sua posizione rimarrà agli atti. Le riunioni del gruppo di controllo parlamentare congiunto non avranno luogo in Danimarca quando eserciterà la Presidenza di turno del Consiglio e i deputati danesi del Parlamento non potranno essere nominati rappresentanti del gruppo di controllo parlamentare congiunto presso il consiglio di amministrazione di Europol.

### 3.2 Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)

*Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE hanno avviato un processo di ridefinizione della valutazione parlamentare congiunta delle attività di Eurojust, condotta a norma dell'articolo 85 TFUE.*

*Dalla sua creazione nel 2002, Eurojust ha assunto un ruolo di primo piano nella cooperazione giudiziaria in materia penale. Il TFUE ha istituito una nuova base giuridica per il futuro sviluppo di Eurojust. Nel 2018 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un nuovo regolamento Eurojust al fine di fornire un quadro giuridico unico e rinnovato per una nuova agenzia a pieno titolo, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust).*

Il regolamento Eurojust istituisce un nuovo sistema di governance, chiarisce le relazioni tra Eurojust e la Procura europea (EPPO), stabilisce un nuovo regime di protezione dei dati, adotta nuove norme per le relazioni esterne di Eurojust e rafforza il ruolo dei parlamenti nazionali europei e dell'UE nel controllo democratico delle attività di Eurojust.

Al fine di aumentare la trasparenza e il controllo democratico di Eurojust, il regolamento riveduto prevede un meccanismo per la valutazione congiunta delle attività di Eurojust da parte del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali dell'UE. La valutazione dovrebbe svolgersi nel quadro di una riunione interparlamentare di commissione nei locali del Parlamento europeo a Bruxelles, con la partecipazione di membri delle commissioni competenti del PE e dei parlamenti nazionali dell'UE; tutto ciò dovrebbe svolgersi nel pieno rispetto del principio di indipendenza di Eurojust per quanto riguarda i provvedimenti presi in determinati casi operativi e l'obbligo di discrezione e riservatezza.

Il regolamento Eurojust è entrato in vigore nel dicembre 2018, ma è diventato applicabile solo nel dicembre 2019, per consentire a Eurojust e agli Stati membri di prepararsi all'applicazione delle nuove norme.

#### **Principali sviluppi nel 2019:**

- La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE del 2019 ha invitato la futura Presidenza finlandese a preparare un documento di intesa comune per la riunione interparlamentare di commissione sulla valutazione di Eurojust, per quanto riguarda gli aspetti non disciplinati dal regolamento (UE) 2018/1727, in modo da consentire alla Conferenza dei presidenti dei parlamenti prevista a Helsinki nel 2020 di trarre le opportune conclusioni su tali questioni.
- La Presidenza finlandese ha elaborato a tal fine una nota che è stata discussa nel corso della riunione dei Segretari generali dei parlamenti dell'Unione europea svoltasi a Helsinki il 26 e 27 gennaio 2020.

### 3.3 Guardia di frontiera e costiera europea

La cooperazione interparlamentare sul controllo della guardia di frontiera e costiera europea rappresenta lo sviluppo più recente nelle relazioni parlamentari nel settore della giustizia e degli affari interni. Il nuovo regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea<sup>13</sup>, proposto dalla Commissione europea nel 2018 e adottato nel 2019, è un elemento importante dell'approccio globale dell'UE alla migrazione e alla gestione delle frontiere. Il regolamento mira ad affrontare le sfide migratorie e le potenziali minacce future alle frontiere esterne e a garantire un livello elevato di sicurezza interna, salvaguardando nel contempo la libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione.

La guardia di frontiera e costiera europea è composta dalle *autorità nazionali* e dall'*Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera*. I parlamenti nazionali hanno il potere di controllo sulle autorità nazionali competenti, nei termini previsti dagli ordinamenti costituzionali nazionali degli Stati membri. Il Parlamento europeo è responsabile del controllo dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, conformemente ai trattati.

L'articolo 112 del regolamento (UE) 2019/1896, riguardante la cooperazione interparlamentare, stabilisce che:

*"1. Per far fronte alla natura specifica della guardia di frontiera e costiera europea, composta dalle autorità nazionali e dall'Agenzia, e per garantire che le funzioni di controllo da parte del Parlamento europeo sull'Agenzia e dei parlamenti nazionali sulle rispettive autorità nazionali competenti siano esercitate efficacemente, come disposto rispettivamente dai trattati e dalla normativa nazionale, il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali possono cooperare nell'ambito dell'articolo 9 del protocollo n. 1 sul ruolo dei Parlamenti nazionali nell'Unione europea allegato al TUE e al TFUE<sup>[14]</sup>.*

*2. Su invito del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali riuniti nel contesto del paragrafo 1, il direttore esecutivo e il presidente del consiglio di amministrazione partecipano a tali riunioni.*

*3. L'Agenzia trasmette la sua relazione annuale di attività ai parlamenti nazionali."*

La cooperazione interparlamentare prevista per la guardia di frontiera e costiera europea ha un ambito di applicazione diverso, più ristretto rispetto a quello del gruppo di controllo parlamentare congiunto per Europol o a quello della riunione interparlamentare di commissione per la valutazione delle attività di Eurojust.

L'entità e la natura delle varie forme di cooperazione interparlamentare nel settore della giustizia e degli affari interni sono alquanto diverse. In virtù di modalità pratiche, adattate alla specificità di ciascun mandato, sarà garantita la piena applicazione delle disposizioni di controllo con gli effetti previsti dai legislatori.

---

13 [Regolamento \(UE\) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2019, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti \(UE\) n. 1052/2013 e \(UE\) 2016/1624.](#)

14 L'articolo 9 del Protocollo 1 al trattato di Lisbona, sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea, prevede che "il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali definiscono insieme l'organizzazione e la promozione di una cooperazione interparlamentare efficace e regolare in seno all'Unione".

## 4. RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

### 4.1 Riunioni interparlamentari di commissione

*Le commissioni del Parlamento europeo organizzano fino a 20 riunioni interparlamentari di commissione all'anno, invitando le corrispondenti commissioni dei parlamenti nazionali dell'UE a partecipare a dibattiti mirati. Altre riunioni interparlamentari sono organizzate dal parlamento dello Stato membro che esercita la presidenza del Consiglio.*

Le riunioni interparlamentari di commissione si sono dimostrate un modo molto efficace per consentire ai deputati al Parlamento europeo di condividere punti di vista con i loro omologhi nazionali. Le riunioni interparlamentari di commissione non rappresentano soltanto uno spazio per scambiare idee su questioni legislative, contribuendo così a migliorare la legislazione, ma anche una piattaforma per discutere questioni politiche di interesse comune e incontrare il VP/AR e i commissari. Le riunioni interparlamentari di commissione sono organizzate su iniziativa di una o più commissioni del Parlamento europeo con il sostegno della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali.

Nel 2019, a causa delle elezioni europee, sono state organizzate solo sette riunioni interparlamentari di commissione<sup>15</sup> da cinque diverse commissioni, che hanno permesso lo svolgimento di discussioni tra 232 membri dei parlamenti nazionali e 190 deputati al Parlamento europeo.

La commissione AFET ha tenuto due riunioni interparlamentari di commissione. Il 2 aprile 2019 ha organizzato una riunione interparlamentare di commissione sulla politica estera e la sicurezza dell'UE, suddivisa in tre sessioni. La prima sessione è stata dedicata a uno scambio di opinioni sul futuro della PESC. I principali temi oggetto di discussione sono stati le sfide che l'UE deve affrontare oggi, le posizioni degli Stati membri nei confronti del voto a maggioranza qualificata sulla PESC in seno al Consiglio e la necessità che l'UE si concentri sul rafforzamento della sua leadership in termini di politica estera e di sicurezza.

La seconda sessione ha trattato le future relazioni dell'UE con il Regno Unito dopo la Brexit, con la partecipazione del capo negoziatore dell'UE, Michel Barnier, il quale ha dichiarato: "Mi auguro di poter portare a termine questi negoziati sulla Brexit in modo positivo, affinché l'UE possa far fronte alle numerose sfide che diventano sempre più impegnative per noi: i cambiamenti climatici, l'economia, la guerra tecnologica, la migrazione e la difesa europea". La terza sessione ha preso in esame le prospettive per la politica europea di vicinato (PEV) e la politica di allargamento, alla presenza del commissario per la Politica europea di vicinato e i negoziati di allargamento, Johannes Hahn.

In occasione della Giornata internazionale della donna 2019, la commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (FEMM), insieme all'unità Dialogo legislativo della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali, ha invitato i membri dei parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE a partecipare a una riunione interparlamentare di commissione sul potere delle donne in politica.

---

<sup>15</sup> Tra cui 3 riunioni interparlamentari di commissione organizzate nel quadro della Settimana parlamentare europea (cfr. capitolo 2.1).



La riunione interparlamentare di commissione in occasione della Giornata internazionale della donna 2019 ©EU-EP.

L'evento è stato organizzato attorno a due temi. Una sessione ha discusso la questione del potere reale delle donne in politica e su come promuoverlo. Una seconda sessione è stata dedicata alle giovani donne in politica. L'evento ha rappresentato un forum globale per lo scambio di esperienze e di migliori pratiche per far progredire la rappresentanza femminile in politica. Le osservazioni conclusive sono state formulate dalla VP/AR Federica Mogherini, la quale ha posto in evidenza l'attuale battuta d'arresto rispetto al raggiungimento della parità di genere e la necessità che gli uomini vi apportino un loro contributo.



Il vivace dibattito interparlamentare sul semestre europeo e il relativo impatto sulle economie nazionali ©EU-EP.

Il 24 settembre 2019 la commissione per i problemi economici e monetari (ECON) ha invitato i parlamenti nazionali dell'UE a una riunione interparlamentare di commissione per discutere le raccomandazioni specifiche per paese. La discussione si è incentrata sull'attuazione delle priorità del semestre europeo 2019 e sulle priorità per l'analisi annuale della crescita 2020, che costituiranno la base per il semestre europeo del prossimo anno.



Mr David McAllister, Chair of the AFET Committee, Mr Josep Borrell, VP/HR, and Mr Witold Jan Waszczykowski, Vice-Chair of the AFET Committee, at the ICM co-organised by the Legislative Dialogue Unit and the AFET Committee on 4 December 2019 ©EU-EP.

Il 24 settembre 2019 la commissione per i problemi economici e monetari (ECON) ha invitato i parlamenti nazionali dell'UE a una riunione interparlamentare di commissione per discutere le raccomandazioni specifiche per paese. La discussione si è incentrata sull'attuazione delle priorità del semestre europeo 2019 e sulle priorità per l'analisi annuale della crescita 2020, che costituiranno la base per il semestre europeo del prossimo anno.

Il 4 dicembre 2019 la commissione AFET ha organizzato una seconda riunione interparlamentare di commissione, che ha consentito di svolgere un primo scambio di idee fra la nuova leadership dell'UE e i parlamentari dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo all'inizio della nuova legislatura.

Hanno partecipato alla riunione Josep Borrell, il nuovo VP/AR, e Olivér Várhelyi, commissario per la Politica europea di vicinato e i negoziati di allargamento.

Un elenco di tutte le riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo nel 2019, unitamente a statistiche più dettagliate, è consultabile all'allegato II.

### **Principali sviluppi nel 2019:**

- Nel 2019 sono state organizzate meno riunioni interparlamentari a causa delle elezioni europee e dell'insediamento del nuovo Parlamento..



## 4.2 Cooperazione interparlamentare nel settore dell'azione esterna dell'UE e assemblee parlamentari multilaterali

*Sulla base dell'ampia esperienza maturata mediante la cooperazione tra le commissioni, nel 2019 la Direzione delle Relazioni con i Parlamenti nazionali ha sostenuto e agevolato le relazioni con i parlamenti nazionali dell'UE nel campo dell'azione esterna dell'UE.*

L'interesse per la cooperazione e lo scambio delle migliori prassi nel settore dell'azione esterna dell'UE, da parte sia del Parlamento europeo che dei parlamenti nazionali, ha continuato a crescere.

Il 6° Vertice dei Presidenti dei Parlamenti (nel contesto del G20) e la 15ª sessione plenaria dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo (PA-UpM) sono stati organizzati nella sede del Parlamento europeo a Strasburgo il 13 e 14 febbraio 2019. Entrambi gli eventi, organizzati dall'Unità Euromed e Medio Oriente (Direzione delle Regioni – Direzione generale delle Politiche esterne dell'Unione (EXPO)) sono stati inaugurati dal Presidente Antonio Tajani e sono stati incentrati sulle sfide in materia di migrazione e rifugiati su entrambe le sponde del Mediterraneo.

Tali argomenti hanno dato vita ad un animato dibattito tra i partecipanti, sia al Vertice dei Presidenti dei Parlamenti che alla sessione plenaria dell'AP-UpM. Anche il commissario per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, Dimitris Avramopoulos, e il Segretario generale dell'Unione per il Mediterraneo, Nasser Kamel, sono intervenuti durante il Vertice dei Presidenti dei Parlamenti.

La Turchia ha assunto la presidenza dell'AP-UpM succedendo al Parlamento europeo al termine della sessione plenaria. L'Assemblea plenaria ha deciso di istituire la sede dell'AP-UpM a Roma e le modalità pratiche relative a tale decisione saranno definite durante la presidenza turca dell'AP-UpM.

Poiché il 2019 è stato l'anno delle elezioni europee, la cooperazione interparlamentare nel settore dell'azione esterna dell'UE è stata ridotta. La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha comunque lavorato in stretta collaborazione con la DG EXPO nel quadro del programma di borse di studio di preadesione del Parlamento europeo per i parlamenti dei Balcani occidentali e ha ospitato un membro del personale del parlamento montenegrino per una visita di studio. Ciò ha fornito l'opportunità di conoscere da vicino il lavoro del Parlamento europeo e la cooperazione interparlamentare nell'Unione.

Dal 5 al 7 settembre 2019 la prima Vicepresidente Mairead McGuinness ha partecipato alla riunione dei parlamenti del G7 tenutasi a Brest, in Francia, dove ha rappresentato il Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli.

Il 24 e 25 ottobre 2019 l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) ha organizzato la Conferenza europea dei Presidenti dei parlamenti a Strasburgo. Il Consiglio d'Europa ha accolto circa 60 Presidenti, assieme a 300 altri delegati degli Stati membri del Consiglio d'Europa e paesi partner, nonché di altre assemblee internazionali. Il Parlamento europeo era rappresentato dalla Vicepresidente Dita Charanzová.



Discorso di apertura di Liliane Maury Pasquier in occasione della Conferenza europea dei Presidenti dei parlamenti tenutasi a Strasburgo il 24 ottobre 2019 ©Consiglio d'Europa.

### **Principali sviluppi nel 2019:**

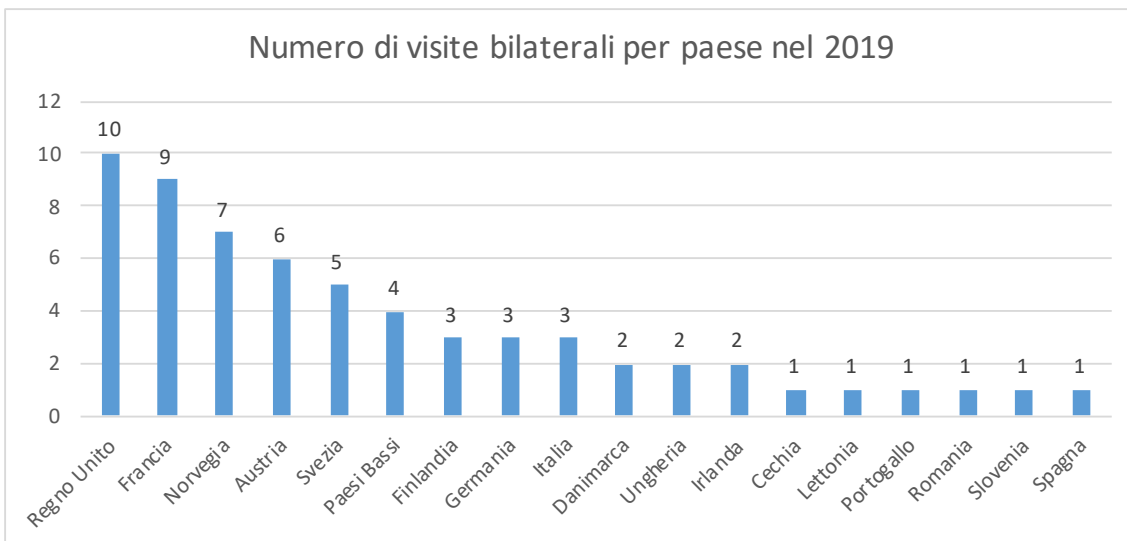
- proseguimento della cooperazione con la DG EXPO nel quadro del programma di borse di studio di preadesione;
- definizione di un calendario indicativo delle principali assemblee parlamentari multilaterali cui partecipano sia il PE sia i parlamenti nazionali (Unione interparlamentare, APCE, Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, ecc.), al fine di facilitare le relazioni tra il PE e i parlamenti nazionali coinvolti.

### **4.3 Visite bilaterali da parte dei Parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo**

*Le visite bilaterali sono uno strumento e un formato costantemente in evoluzione per il dialogo interparlamentare tra i deputati dei parlamenti nazionali e il Parlamento europeo. Questo formato è altamente mirato, su misura, flessibile, nonché efficiente sotto il profilo dei costi e dell'uso. Consente di svolgere discussioni in merito a questioni che interessano i singoli parlamenti nazionali.*

Nel 2019 il numero delle visite bilaterali (62) è stato inferiore rispetto all'anno precedente, principalmente in ragione delle elezioni europee, durante le quali il Parlamento ha sospeso i lavori e l'attività legislativa era rallentata. Il Parlamento europeo ha ricevuto molte visite dal parlamento del Regno Unito (10), dall'Assemblea nazionale francese (9), dalla Norvegia (7) e dall'Austria (6).

I negoziati sulla Brexit hanno chiaramente influenzato i temi e la frequenza delle visite bilaterali da parte del parlamento del Regno Unito nel 2019.



Numero di visite bilaterali per paese nel 2019

Le visite delle delegazioni francesi sono state in larga parte connesse ai fascicoli legislativi dell'UE in corso.

Il Parlamento norvegese ha confermato il suo interesse nei confronti dell'UE e del PE, nello specifico inviando sette delegazioni in visita presso diversi organi e deputati del PE nel 2019. L'interesse del Parlamento norvegese può essere considerato anche nel contesto della Brexit, dato che nel 2019 il modello norvegese, o la possibilità che il Regno Unito aderisca allo Spazio economico europeo (SEE), vale a dire l'accordo internazionale che consente di estendere il mercato unico dell'Unione europea ai paesi terzi, era stato presentato come un'opzione possibile per le future relazioni tra l'UE e il Regno Unito.

Le visite del Consiglio nazionale austriaco sono state in gran parte finalizzate all'ulteriore miglioramento delle relazioni di lavoro con il PE. Le delegazioni austriache hanno altresì visitato il Centro visitatori del Parlamento europeo e la Casa della storia europea al fine di raccogliere spunti e idee per il rilancio del Centro visitatori del Parlamento austriaco a Vienna.

Inoltre, per i paesi della Presidenza entrante del Consiglio dell'UE sono state organizzate visite per i parlamentari e il personale del parlamento, nel quadro del programma di sostegno per il parlamento dello Stato della Presidenza (cfr. capitolo 7.3).

Occasionalmente e su richiesta, la Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali organizza visite di studio relative allo sviluppo di capacità per il personale dei parlamenti che sono in procinto di adattare o modernizzare la loro organizzazione e che hanno espresso interesse per il funzionamento del PE.

Un elenco dettagliato di tutte le visite, comprese quelle avvenute tramite videoconferenza, dei parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo, organizzate dalla Direzione nel 2019, è disponibile nell'allegato III.

### Principali sviluppi nel 2019:

- visite bilaterali diminuite da 90 nel 2018 a 62 nel 2019 a seguito delle elezioni europee.

## 4.4 Utilizzo della videoconferenza per gli scambi bilaterali

*La videoconferenza offre nuove opportunità e può agevolare la cooperazione interparlamentare. Il Parlamento europeo può fornire una soluzione tecnica che consente lo svolgimento di videoconferenze con ottima qualità audio e video e interpretazione in diverse lingue. Il ricorso alle videoconferenze può contribuire a un contatto più regolare tra i parlamentari e ridurre i tempi di viaggio e i costi di missione, oltre a essere ecologico. Nel complesso, si tratta di uno strumento efficace sotto il profilo dei costi per l'organizzazione delle riunioni.*



Svolgimento di una videoconferenza presso il Parlamento europeo, ©EU-EP.

La videoconferenza potrebbe diventare un'integrazione della più tradizionale metodologia delle riunioni interparlamentari. La presidenza finlandese ha organizzato un gruppo di lavoro per aggiornare le Linee guida per la cooperazione interparlamentare nell'UE<sup>16</sup>. Il gruppo di lavoro ha constatato e riferito che un migliore utilizzo dei moderni mezzi di comunicazione potrebbe facilitare ulteriormente la cooperazione interparlamentare, in un contesto sia bilaterale che multilaterale.

### Principali sviluppi nel 2019:

- nel 2019 sono state organizzate tre videoconferenze nel contesto della cooperazione interparlamentare;
- l'uso delle videoconferenze è ancora piuttosto limitato, in parte a causa di vincoli tecnici e della mancanza di attrezzature adeguate in alcuni parlamenti nazionali.

16 [Rafforzamento della cooperazione interparlamentare grazie alle moderne tecnologie.](#)

## 5. COOPERAZIONE LEGISLATIVA CON I PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UE

### 5.1 Sistema di allarme preventivo e protocollo n. 2 del trattato di Lisbona

*In virtù del principio di sussidiarietà (sancito all'articolo 5 TUE), nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri ma possono essere conseguiti meglio a livello di Unione. I parlamenti nazionali vigilano sul rispetto del principio di sussidiarietà secondo la procedura prevista in detto protocollo. In virtù del principio di proporzionalità, il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati.*

*Il protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità stabilisce un meccanismo di riesame, il sistema di allarme preventivo. Nell'ambito di tale meccanismo, i parlamenti nazionali possono, entro un termine di otto settimane a decorrere dalla data di trasmissione di un progetto di atto legislativo, inviare ai presidenti delle istituzioni un parere motivato che espone le ragioni per le quali ritengono che il progetto in causa non sia conforme al principio di sussidiarietà.*

#### 5.1.1 Sistema di allarme preventivo

Per quanto riguarda il sistema di allarme preventivo, le osservazioni dei parlamenti nazionali dell'UE sono prese in considerazione in base alle seguenti categorie<sup>17</sup>:

1. Parere motivato: se presentate con tale intestazione e ricevute entro il termine di otto settimane di cui all'articolo 6 del protocollo n. 2 del trattato di Lisbona<sup>18</sup> e se sollevano la questione della non conformità al principio di sussidiarietà;
2. Contributo: se le osservazioni non soddisfano i criteri di cui sopra..

Se un parere motivato rappresenta almeno un terzo dei voti attribuiti ai parlamenti nazionali, il progetto di atto legislativo deve essere rivisto ("cartellino giallo"). L'istituzione che ha presentato il progetto di atto può decidere di mantenere il progetto, modificarlo o ritirarlo, motivando la propria decisione. Per quanto riguarda i progetti di atti relativi alla cooperazione di polizia o cooperazione giudiziaria in materia penale, tale soglia si abbassa (un quarto dei voti).

Qualora, nel quadro della procedura legislativa ordinaria, i parlamenti nazionali, con almeno la maggioranza semplice dei voti, contestino la conformità di una proposta legislativa rispetto al principio di sussidiarietà e la Commissione decida di mantenere la proposta, la questione è rinviata al legislatore (Parlamento europeo e Consiglio). Se il legislatore ritiene che la proposta legislativa non sia compatibile con il principio di sussidiarietà, può respingerla deliberando a maggioranza del 55 % dei membri del Consiglio o a maggioranza dei voti espressi in sede di Parlamento europeo («cartellino

<sup>17</sup> Vedasi il documento della Conferenza dei presidenti di commissione del 15 dicembre 2010: "Approccio comune per il trattamento, a livello di commissione, dei pareri motivati dei parlamenti nazionali e di tutti gli altri contributi di questi ultimi".

<sup>18</sup> Articolo 6 del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità: "Ciascuno dei parlamenti nazionali o ciascuna camera di uno di questi parlamenti può, entro un termine di otto settimane a decorrere dalla data di trasmissione di un progetto di atto legislativo nelle lingue ufficiali dell'Unione, inviare ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione un parere motivato che espone le ragioni per le quali ritiene che il progetto in causa non sia conforme al principio di sussidiarietà. Spetta a ciascun parlamento nazionale o a ciascuna camera dei parlamenti nazionali consultare all'occorrenza i parlamenti regionali con poteri legislativi".

arancione»). Fino ad oggi, la procedura «cartellino giallo» è stata avviata tre volte<sup>19</sup>, mentre non è mai stato fatto ricorso alla procedura «cartellino arancione».

In seno al Parlamento europeo, la commissione giuridica (JURI) è responsabile del monitoraggio della conformità al principio di sussidiarietà dei pareri motivati<sup>20</sup>. Ogni sei mesi un membro della commissione è nominato relatore permanente per la sussidiarietà in base a un meccanismo di rotazione tra i gruppi politici.

L'on. Angel Dzhambazki (ECR) ha ricoperto il ruolo di relatore permanente per la sussidiarietà durante il primo semestre del 2019, seguito dall'on. Nacho Sánchez Amor (S&D) nella seconda metà dell'anno. La commissione JURI elabora altresì periodicamente una relazione sulla relazione annuale della Commissione in materia di sussidiarietà e proporzionalità.

L'on. Antonio Tajani, presidente della commissione per gli affari costituzionali, e l'on. Nacho Sánchez Amor, relatore permanente per la sussidiarietà in seno alla commissione JURI, hanno partecipato in qualità di oratori principali alla 9ª edizione delle Assise della sussidiarietà dal titolo "Sussidiarietà attiva: creiamo insieme un valore aggiunto europeo", che si è tenuta il 22 novembre 2019 a Roma. La conferenza è stata organizzata congiuntamente dal Comitato europeo delle regioni e dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome italiane.

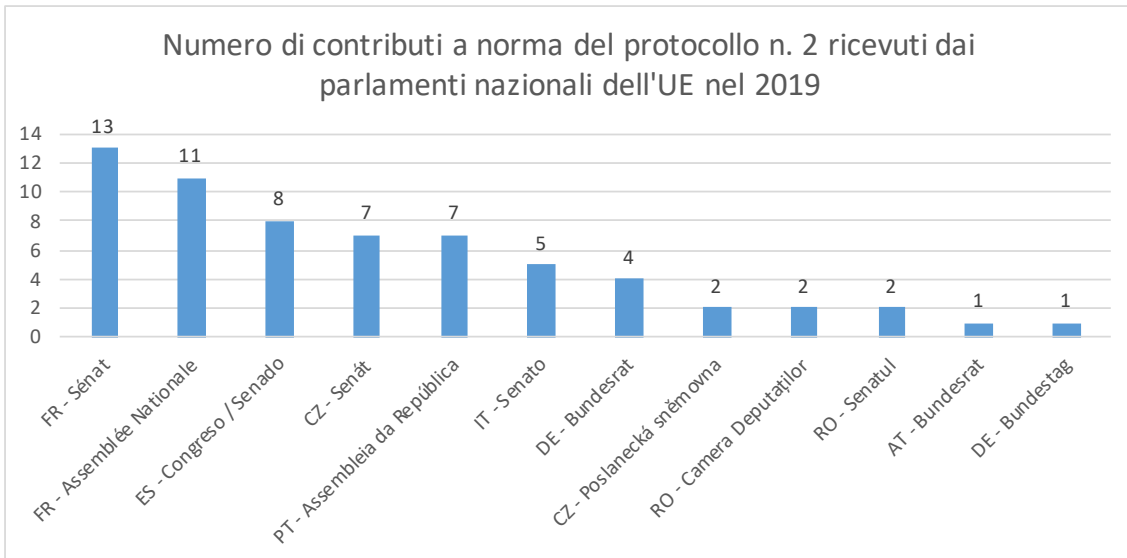
## 5.1.2 Osservazioni dei parlamenti nazionali dell'UE

Nel 2019 il Parlamento ha ricevuto solo 63 osservazioni da parte dei parlamenti nazionali a norma del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Le 63 osservazioni ricevute erano tutti contributi, non è stato presentato alcun parere motivato. Nel 2018 il Parlamento aveva ricevuto 473 osservazioni, di cui 46 erano pareri motivati e 427 erano contributi. Questo calo delle osservazioni dell'87 % tra il 2019 e il 2018 può essere spiegato dal fatto che l'ottava legislatura del Parlamento si è conclusa nel 2019 e la maggioranza delle proposte legislative si trovava nella fase di adozione finale. Inoltre, tra gennaio e aprile 2019 i parlamenti nazionali hanno ricevuto solo 14 proposte legislative a norma del protocollo n. 2.

---

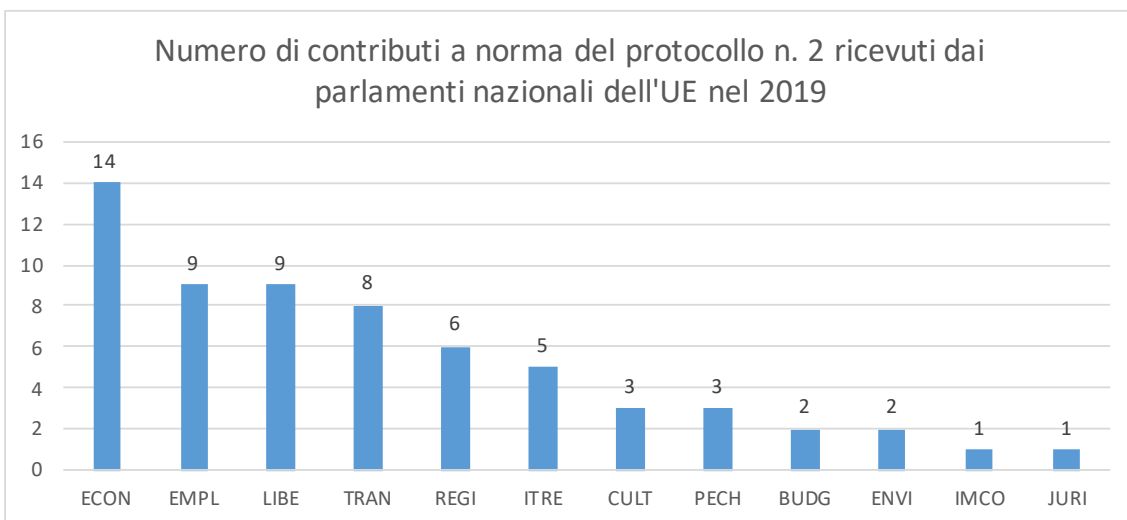
19 La procedura «cartellino giallo» è stata utilizzata nel 2012 nei confronti della proposta di regolamento della Commissione relativo all'esercizio del diritto di attuare azioni collettive nel contesto della libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi («Monti II»). La Commissione ha deciso di ritirare la proposta, pur ritenendo che questa non violasse il principio di sussidiarietà. È stata utilizzata ancora nel 2013 a seguito della presentazione della proposta di regolamento che istituiva la Procura europea. La Commissione ha deciso di [mantenere la proposta](#), precisando che era conforme al principio di sussidiarietà. Si è fatto nuovamente ricorso a tale procedura nel 2016 contro la [proposta di revisione della direttiva relativa al distacco dei lavoratori](#). La Commissione ha fornito ampie [motivazioni](#) per il mantenimento della proposta ritenendo che non violasse il principio di sussidiarietà, in quanto la questione del distacco dei lavoratori è per definizione transfrontaliera.

20 Il paragrafo XVI dell'allegato V del regolamento del Parlamento europeo stabilisce che la commissione giuridica è competente per "l'interpretazione, l'applicazione e il controllo del diritto dell'Unione e la conformità degli atti dell'Unione al diritto primario, in particolare la scelta delle basi giuridiche e il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità".



Numero di contributi presentati dai parlamenti nel 2019 per camera. Non sono stati presentati pareri motivati.

Nel 2019 solo 12 camere su 41 hanno trasmesso contributi. I più attivi sono stati il Parlamento francese (13 dal Senato e 11 dalla Camera dei deputati), il Parlamento spagnolo (8), il Senato ceco (7) e il Parlamento portoghese (7).



Numero di contributi ricevuti per commissione. Non sono stati presentati pareri motivati

Le commissioni che hanno ricevuto il maggior numero di contributi sono state la commissione per i problemi economici e monetari, la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e la commissione per i trasporti e il turismo.

Dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona (dicembre 2009-dicembre 2019) sono stati complessivamente sottoposti all'esame dei parlamenti nazionali 887 progetti di atti legislativi ai sensi del protocollo n. 2 del trattato di Lisbona. In risposta, al Parlamento europeo sono pervenute 3 335 osservazioni dei parlamenti nazionali. Di queste, 474 (il 14 %) erano pareri motivati, mentre le rimanenti 2 861 erano contributi che affrontavano il merito delle proposte.

I parlamenti nazionali dell'UE si sono avvalsi del protocollo n. 2 per esprimere il loro punto di vista sul contenuto delle proposte piuttosto che sulla sussidiarietà. Ciò potrebbe riflettere il loro desiderio di partecipare più da vicino al merito della procedura legislativa.

La Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali fornisce ai deputati (in particolare ai relatori), agli organi politici e ai servizi del PE consulenze specifiche di esperti e informazioni in merito alle osservazioni dei parlamenti nazionali dell'UE durante l'intero ciclo legislativo, ed esse sono utilizzate come spunto per l'elaborazione delle relazioni di commissione e per i negoziati di trilogico con il Consiglio. La Direzione gestisce altresì la banca dati CONNECT, che comprende tutti i pareri motivati e i contributi ricevuti dai parlamenti nazionali (cfr. capitolo 7.1)<sup>21</sup>.

### **Principali sviluppi nel 2019:**

- meno proposte legislative da esaminare poiché la legislatura giungeva al termine. Gli sforzi legislativi sono stati incentrati sul completamento e sull'adozione delle proposte.

#### **5.1.3 "State of Play Note" mensile**

La Direzione delle relazioni con i parlamenti nazionali produce una "State of Play Note" mensile sullo stato di avanzamento dei pareri motivati e dei contributi presentati nel quadro del protocollo n. 2. Tale nota fornisce una panoramica di tutte le osservazioni pervenute dopo la nota precedente e fa riferimento a tutti i fascicoli legislativi che sono all'ordine del giorno della sessione plenaria successiva del PE. La nota è altresì inclusa nel fascicolo della riunione della Conferenza dei presidenti di commissione del PE, che si riunisce ogni martedì durante la tornata di Strasburgo. La nota è pubblicata anche sul sito web della Direzione prima di ogni sessione plenaria del PE.

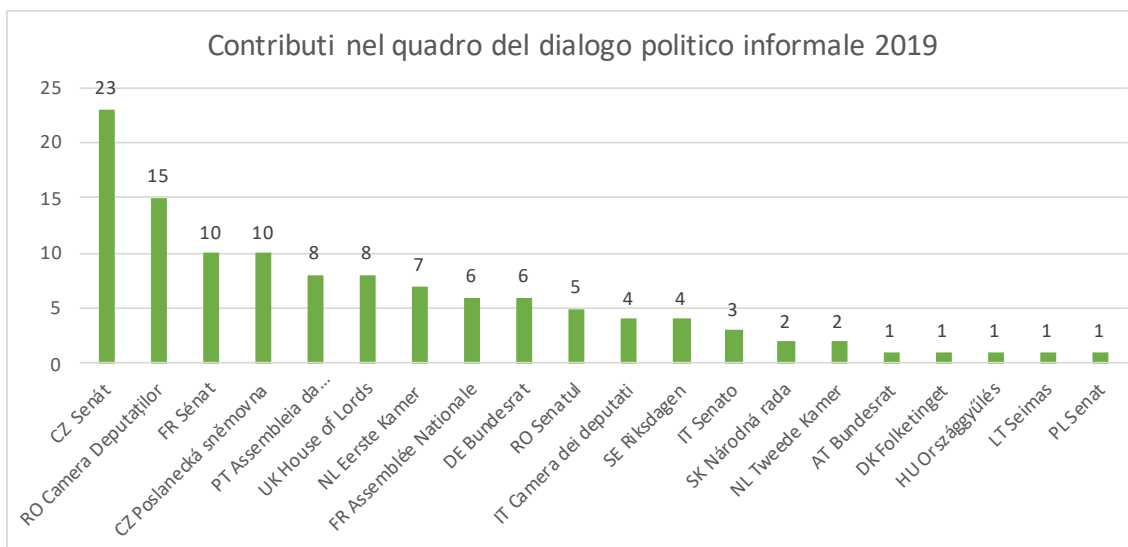
## **5.2 Dialogo politico informale e protocollo n. 1 al TFUE**

*Il protocollo n. 1 al TFUE stabilisce che i parlamenti nazionali dell'Unione possano formulare osservazioni sui fascicoli legislativi che rientrano nella competenza esclusiva dell'Unione, nonché su documenti non legislativi, ad esempio relativi ai dibattiti in corso a livello europeo, ai libri verdi/bianchi della Commissione o alle comunicazioni della Commissione. Tali contributi sono trattati nel quadro del dialogo politico informale.*

Nel 2019 i parlamenti nazionali dell'Unione hanno continuato a fare attivamente ricorso a questo strumento, inviando 118 contributi. In tale contesto, nel 2019 le quattro assemblee parlamentari più attive sono state il Senato ceco (23), la Camera dei deputati romena (15), il Senato francese (10) e la Camera dei deputati ceca (10).

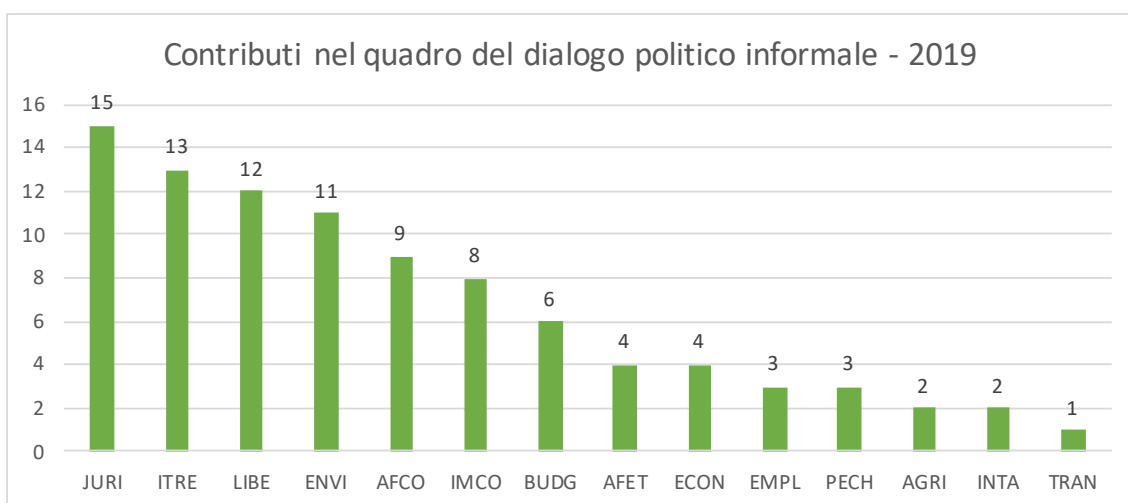
<sup>21</sup> La banca dati può essere consultata al seguente link: <https://www.europarl.europa.eu/relnatpar/en/connect/welcome.html>





Numero di contributi presentati dai parlamenti nel 2019 per camera.

Nel complesso 93 dei contributi sono stati assegnati alle commissioni. Le quattro commissioni che hanno ricevuto il maggior numero di contributi nel quadro del dialogo politico informale sono state la commissione giuridica (JURI) con 15 contributi, la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE) con 13, la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) con 12 e la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) con 11.



Numero di contributi presentati dai parlamenti nel 2019 per commissione<sup>22</sup>.

Dal 2009, il Parlamento ha ricevuto dai parlamenti nazionali dell'Unione 2 268 contributi a titolo del protocollo n. 1, che sono stati pubblicati nella banca dati CONNECT<sup>23</sup>. Le statistiche dettagliate sui contributi ricevuti nel 2019 nell'ambito del dialogo politico informale sono disponibili nell'allegato V.

<sup>22</sup> Nel grafico mancano 20 pareri individuali e 5 pareri congiunti che non sono stati assegnati alle commissioni.

<sup>23</sup> <http://www.connefop.europarl.europa.eu/connefop/app/?protocol=1>

### **Principali sviluppi nel 2019:**

- il numero di contributi presentati nell'ambito del dialogo politico informale è diminuito del 54 %, passando da 259 nel 2018 a 118 nel 2019. Tale diminuzione è probabilmente dovuta alla fine della legislatura (le elezioni europee si sono tenute nel maggio 2019), quando l'attività legislativa delle istituzioni è notevolmente rallentata;
- i parlamenti nazionali forniscono ora più frequentemente una sintesi in inglese delle loro osservazioni ai sensi del protocollo n. 2 e del protocollo n. 1. Ciò facilita il lavoro dei legislatori.

## 6. RETI E SCAMBIO DI INFORMAZIONI

### 6.1 Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX)



*L'obiettivo dello scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX) consiste nel sostenere la cooperazione interparlamentare fornendo una piattaforma e una rete per lo scambio elettronico di informazioni relative all'UE tra i parlamenti dell'Unione. IPEX è stato lanciato come iniziativa dei parlamenti nazionali dell'UE ed è stato sviluppato con l'assistenza tecnica del Parlamento europeo. Nel 2019, 41 camere di 28 parlamenti nazionali e il Parlamento europeo hanno utilizzato IPEX nelle loro attività quotidiane. IPEX è soggetto a un processo continuo di miglioramento per rispondere all'evoluzione delle esigenze dei suoi utenti.*

*IPEX è stato definito in diversi modi, come uno "strumento", una "piattaforma" e una "rete". Queste tre definizioni sono indice dell'evoluzione dello strumento. La sua transizione da strumento a rete è stata lenta ma è ora in fase di completamento.*

*Cfr.: [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu)*

Il 2019 è stato l'anno del completamento della strategia digitale IPEX e del primo programma di lavoro IPEX.

A questo fine, erano stati creati tre gruppi di lavoro responsabili per i seguenti temi:

- rafforzare la promozione di IPEX (presieduto da un membro del personale del Bundestag tedesco);
- potenziare la rete IPEX (presieduto dal Folketing danese e successivamente dalla Camera dei deputati lussemburghese);
- migliorare il sistema informatico della banca dati IPEX (presieduto dal PE).

I gruppi di lavoro hanno elaborato relazioni e proposte concrete per il consiglio d'amministrazione di IPEX su come sviluppare ulteriormente IPEX quale motore di iniziative nel contesto della cooperazione interparlamentare.

Le proposte elaborate dai gruppi di lavoro sono state discusse durante le riunioni del consiglio d'amministrazione a Vienna (gennaio e maggio 2019) e a Bruxelles (ottobre 2019). Il consiglio d'amministrazione ha formalmente adottato i risultati dei gruppi di lavoro.

La riunione annuale dei corrispondenti IPEX, tenutasi a Vienna il 14 e 15 novembre 2019 e organizzata dalla presidenza austriaca, ha fornito l'occasione per l'adozione di nuovi formati di discussione e per l'attuazione di idee creative che hanno consentito l'ulteriore sviluppo della rete IPEX. Di conseguenza, IPEX sta già attraversando una fase di trasformazione ed è destinata a diventare lo sportello unico

per lo scambio interparlamentare su tematiche europee che il PE e i parlamenti nazionali avevano chiesto.

Un segnale fondamentale della crescente importanza di IPEX nello sviluppo della cooperazione interparlamentare lo ha dato la decisione del Parlamento europeo di fornire i fondi necessari per sostenere lo sviluppo del nuovo sito web IPEX nel 2020. Sulla base del programma di lavoro che attua la strategia digitale, il consiglio d'amministrazione di IPEX ha sviluppato nuove forme di scambio tra i parlamenti e il nuovo sito web di IPEX dovrebbe consentire la loro applicazione nel lavoro di tutti i giorni. Senza questo forte impegno da parte del PE, sarebbe stato impossibile apportare i miglioramenti necessari alla cooperazione tra i parlamenti sulle tematiche europee. Questo contributo fondamentale, uno sforzo congiunto della direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali e della Direzione delle Risorse (Direzione generale della Presidenza – DG PRES), della Direzione generale dell'Innovazione e dell'assistenza tecnologica (DG ITEC) e del gabinetto del Segretario generale, ha certamente rappresentato uno dei migliori esempi pratici di "impatto attraverso la cooperazione" nel 2019.

Sempre nel 2019 IPEX ha attuato con successo il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati e ha pubblicato l'informativa sulla protezione dei dati personali di IPEX, unitamente al memorandum d'intesa che definisce i compiti dei responsabili congiunti del trattamento dei dati (il consiglio d'amministrazione di IPEX e i parlamenti nazionali).

Oltre a queste intense attività, IPEX ha continuato a svolgere il proprio ruolo di piattaforma in materia di sussidiarietà e di controllo dei progetti di legislazione dell'UE da parte dei parlamenti nazionali.

Attualmente IPEX pubblica più di 106 000 pagine rilasciate dai parlamenti nazionali e dalle istituzioni dell'Unione e conserva informazioni connesse alle attività di controllo in quasi 80 000 documenti elaborati dai parlamenti nazionali e collegati a circa 12 000 fascicoli. Nel 2019 il numero complessivo di documenti legislativi e non legislativi registrati in IPEX è stato di 811, un calo rispetto all'anno precedente a seguito del cambio legislatura (2018: 1 119; 2017: 1 053; 2016: 1 064; 2015: 805).

Nel 2019 il sito web IPEX ha avuto più di 340 000 visitatori unici, seguendo la tendenza generale degli anni precedenti (2018: 285 881; 2017: 307 737; 2016: 253 264; 2015: 234 480). Tuttavia, il numero di pagine visitate, pari a quasi 43 milioni, è di gran lunga il più alto registrato finora, con un aumento di oltre 30 milioni di pagine rispetto al 2018.

### **Principali sviluppi nel 2019:**

- compilazione di un inventario di proposte e idee in relazione a contenuti per le nuove sezioni del sito web di IPEX;
- IPEX ha consolidato il proprio ruolo di rete.

## 6.2 Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP)



*Gestito congiuntamente dal Parlamento europeo e dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il CERDP conta tra i suoi membri 66 camere parlamentari (comprese 41 dell'Unione europea) di 54 paesi e le istituzioni dell'Unione. Quasi 120 corrispondenti e vicecorrispondenti rappresentano i rispettivi parlamenti nella rete e contribuiscono alle principali attività del CERDP, che consistono in un intenso scambio di informazioni e di migliori prassi.*

Per la terza volta, la direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali e il Servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS) hanno organizzato con successo un seminario CERDP dal titolo *"Responsabilizzazione attraverso la conoscenza: la ricerca parlamentare in un'epoca di disinformazione e sovraccarico di informazione"*. 65 partecipanti, provenienti da 33 camere parlamentari e organizzazioni internazionali, hanno presenziato all'evento. Il seminario si è aperto con un dibattito tra dirigenti di alto livello e direttori sulle principali sfide legate al funzionamento di un servizio di ricerca, seguito da una serie di studi di casi su come dare il benvenuto a un nuovo parlamento.

Un'altra sessione si è concentrata sulla *"Definizione di politiche basate su elementi concreti"*, fornendo ai partecipanti informazioni sulla valutazione delle politiche. Una sessione sulla *"Collaborazione con i partner"* ha dato al Servizio di ricerca del Congresso degli Stati Uniti e ad altri servizi nell'ambito del Congresso statunitense l'opportunità di presentare le loro attività e rispondere alle domande. La definizione di politiche basate su elementi concreti e la necessità di orientamenti etici in relazione all'indipendenza e al fatto di fare affidamento sulle competenze hanno formato l'oggetto di un interessante dibattito. Anche la prima vicepresidente, Mairead McGuinness, e il Segretario generale del PE, il sig. Klaus Welle, sono intervenuti.

In totale, il segretariato del CERDP è stato coinvolto nell'organizzazione di sei seminari e quattro riunioni statutarie, tutto in stretta collaborazione con i parlamenti ospitanti.

Nel 2019, i parlamenti membri del CERDP hanno presentato 306 richieste comparative alla rete, rispetto alle 333 del 2018. Tali richieste hanno dato origine a 7 310 risposte, il che rappresenta un leggero calo rispetto alle 7 963 registrate nel 2018. Il segretariato del CERDP ha monitorato attentamente la presentazione delle richieste per garantire il rispetto delle norme del CERDP. È opportuno notare che per la prima volta alcuni servizi dei Parlamenti nazionali e il Parlamento europeo hanno ricevuto

richieste relative alle legislazioni nazionali sulla libertà di informazione e al regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso ai documenti.

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha inoltre fornito sostegno ai servizi del PE facilitando e trasmettendo le loro richieste alla rete CERDP. In totale, il PE ha presentato 16 richieste alla rete CERDP nel corso del 2019. Ciò rappresenta un aumento significativo rispetto al 2018, in cui erano state presentate solo cinque richieste del PE. Inoltre, il PE ha fornito 29 risposte a richieste di altri parlamenti CERDP, un dato che è rimasto pressoché identico a quello del 2018 (31 risposte).

Il sostegno dei servizi informatici del PE è rimasto essenziale ai fini del corretto funzionamento del sito web del CERDP e del flusso di lavoro delle richieste nel 2019. I parlamenti membri del CERDP hanno espresso la loro fiducia nel fatto che il PE assicurerà il buon funzionamento del servizio.

### **Principali sviluppi nel 2019:**

- attuazione del nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati.

## **6.3 Rete dei rappresentanti dei parlamenti nazionali dell'UE a Bruxelles**

*La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali accoglie e ospita i rappresentanti amministrativi designati dai parlamenti nazionali dell'UE (o dalle camere) presso il Parlamento europeo. Dal 1991, al fine di rafforzare la cooperazione interparlamentare in seno all'UE, il Parlamento europeo mette a disposizione gratuita di tali rappresentanti uffici e altre strutture interne, su richiesta, nei locali del Parlamento a Bruxelles e a Strasburgo.*

I parlamenti nazionali dell'UE sono rappresentati da funzionari nazionali a Bruxelles, ospitati dal PE. Al 31 dicembre 2019, 56 membri del personale provenienti da 39 camere occupavano 36 uffici nei locali del Parlamento europeo<sup>24</sup>. I rappresentanti condividono e scambiano regolarmente informazioni tra di loro e con i servizi del PE al fine di facilitare e promuovere gli scambi e la cooperazione interparlamentari.

I rappresentanti lavorano nello stesso edificio che ospita la direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali, il che crea numerose sinergie e favorisce agevoli scambi. La Direzione ha continuato a organizzare una serie di seminari per i rappresentanti dei parlamenti nazionali. Lo scopo di questi seminari è presentare settori specifici di lavoro e progetti amministrativi del Parlamento europeo nonché tenere discussioni informali su temi connessi di interesse comune, al fine di imparare gli uni dagli altri e di acquisire una migliore comprensione delle diverse culture amministrative.

Nel 2019 sono stati organizzati seminari sulle elezioni europee, sulla Brexit, sull'EPRS e sul lavoro e le attività della Direzione generale delle Politiche interne (DG IPOL) del PE. A tutti i seminari ha partecipato il Direttore generale interessato. Un seminario è stato dedicato a un dibattito con il Segretario generale Klaus Welle.

Un elenco dei rappresentanti dei parlamenti nazionali è disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/networks/representatives-of-national-parliaments.html>

---

<sup>24</sup> Compresi il segretariato della COSAC e il responsabile delle informazioni IPEX.

## Principali sviluppi nel 2019:

- ulteriore sviluppo dei seminari informali con i rappresentanti;
- trasferimento degli uffici dei rappresentanti dall'edificio Wiertz all'edificio Montoyer

## 6.4 Seminari destinati al personale

*La risoluzione del PE sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali<sup>25</sup> recita "considerando che una migliore interazione e un migliore scambio di informazioni tra i deputati al Parlamento europeo e i deputati dei parlamenti nazionali come pure tra i funzionari dei parlamenti nazionali potrebbero contribuire a migliorare il controllo del dibattito europeo a livello nazionale e pertanto promuovere una cultura politica e parlamentare veramente europea". Nel 2019, la Direzione per le Relazioni con i parlamenti nazionali ha organizzato una serie di seminari destinati al personale delle assemblee e camere parlamentari nazionali. Obiettivo di tali seminari era di riunire funzionari dei parlamenti nazionali e del PE al fine di presentare e discutere temi europei pertinenti, consentire di apprendere gli uni dagli altri e scambiare le migliori pratiche.*

Oltre alla cooperazione interparlamentare a livello politico, un importante sviluppo in questi ultimi anni è stato l'organizzazione di seminari per il personale al fine di agevolare gli scambi tecnici a livello di personale. I seminari destinati al personale costituiscono un'importante piattaforma che consente alle amministrazioni del Parlamento di organizzare scambi più specifici e mirati su settori di interesse comune. I seminari destinati al personale costituiscono un elemento dinamico del lavoro sia del Parlamento europeo che dei parlamenti nazionali dell'UE.

Il 19 e 20 marzo 2019 la Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali, in collaborazione con la Direzione generale della Comunicazione, ha organizzato un seminario per il personale intitolato "La comunicazione in un'ottica parlamentare", riunendo 62 membri del personale delle assemblee e camere parlamentari nazionali. Il personale dei parlamenti nazionali dell'UE e del Parlamento europeo ha avuto un vivace dibattito sul modo di comunicare con i cittadini in qualità di istituzioni e hanno condiviso le loro conoscenze ed esperienze. Il seminario di due giorni ha offerto ai partecipanti l'opportunità di discutere e acquisire informazioni preziose sulle prassi di comunicazione in una prospettiva sia europea che nazionale.

Un altro seminario del personale, dedicato al tema del semestre europeo, è stato organizzato dall'unità Assistenza alla governance economica (DG IPOL) con il sostegno della Direzione. Il personale di ricerca parlamentare dei parlamenti nazionali dell'UE e del PE continua a cooperare attraverso la rete CERDP (cfr. capitolo 6.2).

25 [Risoluzione del Parlamento europeo del 19 aprile 2018 sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali.](#)

## 7. STRUMENTI E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

### 7.1 CONNECT

# CONNECT

*La Direzione per le Relazioni con i parlamenti nazionali fornisce ai deputati (in particolare ai relatori), agli organi politici e ai servizi del Parlamento europeo consulenze specifiche di esperti sulle osservazioni dei parlamenti nazionali a titolo dei protocolli n. 1 e n. 2 durante l'intero ciclo legislativo. In questo contesto, la Direzione gestisce la banca dati [CONNECT](#), che comprende tutti i documenti ricevuti dai parlamenti nazionali a partire dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, ai sensi dei protocolli n. 1 e n. 2. I pareri motivati relativi al sistema di allarme preventivo sono disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'UE.*

Dal 2017 la banca dati CONNECT può essere consultata sul sito web della Direzione<sup>26</sup>. Tutte le informazioni contenute in CONNECT, compresi i pareri motivati e i contributi ricevuti dai parlamenti nazionali, sono direttamente disponibili in e-Committee, lo spazio di lavoro comune delle DG IPOL ed EXPO, nell'ambito della procedura cui si riferiscono. Ciò si applica non solo ai pareri motivati, ma anche a tutti i contributi ricevuti dai parlamenti nazionali dell'UE.

CONNECT consente ai relatori, ai deputati, agli assistenti e al personale delle segreterie delle commissioni, nonché a tutte le parti interessate esterne, di avere a disposizione una panoramica completa di tutte le osservazioni ricevute dai parlamenti nazionali in ogni fase di una determinata procedura legislativa. Nel 2019 sono pervenuti **181** contributi: **63** (il 35 %) sono stati presentati nel quadro del protocollo n. 2 sulla sussidiarietà e **118** (il 65 %) dei contributi nel quadro del dialogo politico informale.

Il 31 dicembre 2019, nella banca dati CONNECT si trovava un totale di **5 675** documenti (tra pareri motivati e contributi) presentati dai parlamenti nazionali dell'UE. **3 322** (il 59 %) sono stati presentati nel quadro dell'analisi della sussidiarietà a norma del protocollo n. 2 e **2 353** (il 41 %) dei contributi nel quadro del dialogo politico informale.

#### Principali sviluppi nel 2019:

- la promozione di CONNECT tra i deputati neoeletti al Parlamento europeo nella nota mensile sullo stato dei lavori inviata ai deputati;
- il calo del numero di documenti presentati dopo l'anno elettorale 2019.

<sup>26</sup> <https://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/connect.html>



## 7.2 Repertorio delle commissioni omologhe (CorCom)

# CORCOM

*Il repertorio delle commissioni omologhe (CorCom) è una risorsa di informazione sulle commissioni dei parlamenti nazionali corrispondenti alle commissioni del Parlamento europeo. Essa fornisce inoltre informazioni sulle segreterie delle diverse commissioni dei parlamenti nazionali dell'UE e del PE. Le informazioni contenute nel repertorio sono fornite dai rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali dell'UE basati a Bruxelles.*

A seguito dell'adozione, nel maggio 2009<sup>27</sup>, di una risoluzione sullo sviluppo delle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE (relatore: Elmar Brok), il regolamento del Parlamento europeo è stato rivisto e recita ora che "Una commissione può avviare direttamente un dialogo con i parlamenti nazionali a livello di commissione entro i limiti degli stanziamenti di bilancio accantonati a tal fine. Ciò può comprendere opportune forme di cooperazione prelegislativa e postlegislativa" (articolo 150.3).

L'applicazione CorCom migliora costantemente per rispondere al mutare delle esigenze dei suoi utenti. È ora diventata un'applicazione web<sup>28</sup>, di utilizzo molto più facile e dotata di tutta una serie di nuovi elementi. Ogni mese sono visionate in media 392 pagine.

## 7.3 Programmi di sostegno per il parlamento dello Stato della Presidenza

*Il Parlamento europeo promuove costantemente una stretta cooperazione tra la sua amministrazione e quelle dei parlamenti nazionali, in particolare nella fase preparatoria della dimensione parlamentare di ogni Presidenza del Consiglio dell'UE. Il Parlamento europeo offre a ciascuna Presidenza entrante la possibilità di partecipare a un programma a Bruxelles al fine di preparare le attività nel contesto della dimensione parlamentare della Presidenza. Il Parlamento europeo può fornire al parlamento della Presidenza un programma di sostegno su misura, basato su richieste, esigenze e priorità specifiche. L'iniziativa offre la possibilità di creare una rete di contatti personali con tutti gli interessati e consente un efficace scambio di informazioni e competenze, facilitando in tal modo il lavoro e garantendo la coerenza. Il Parlamento europeo può contribuire al costo del programma su base condivisa con il parlamento corrispondente.*

Negli ultimi anni una serie di Stati membri dell'UE ha tenuto per la prima volta la Presidenza del Consiglio dell'UE. I parlamenti di questi paesi hanno mostrato un particolare interesse al programma del PE di sostegno della Presidenza. In tale contesto, nella primavera del 2019 la Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha organizzato tre visite di studio per nove funzionari del Sabor croato, incaricato di preparare la dimensione parlamentare della Presidenza croata. Grazie a tali riunioni sono stati instaurati contatti con le pertinenti segreterie delle commissioni del Parlamento europeo e altri servizi, il responsabile IPEX, il segretariato della COSAC e i rappresentanti di diversi parlamenti nazionali dei paesi che hanno recentemente avuto la presidenza di turno del Consiglio dell'UE.

<sup>27</sup> [Risoluzione del Parlamento europeo del 7 maggio 2009 sullo sviluppo delle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali nel quadro del trattato di Lisbona.](#)

<sup>28</sup> CorCom è riservato esclusivamente ad uso interno ed è accessibile attraverso la rete Intranet del Parlamento europeo.

L'obiettivo delle riunioni era lo scambio di esperienze e migliori pratiche riguardo all'organizzazione di importanti riunioni e conferenze interparlamentari, quali la COSAC, l'IPC sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'UE, la PESC/PSDC e le riunioni del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol.

Inoltre, la Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha facilitato le visite bilaterali dei parlamenti finlandese e tedesco, che sono servite a preparare le loro presidenze. Tutti i partecipanti al programma hanno confermato che la condivisione delle esperienze e degli insegnamenti tratti, nonché la stretta cooperazione instaurata, sono stati particolarmente utili per una migliore pianificazione della dimensione parlamentare della presidenza.

#### **Principali sviluppi nel 2019:**

- Organizzazione di un programma globale di sostegno per il personale del parlamento croato, che ha tenuto la Presidenza per la prima volta, presso il Parlamento europeo a Bruxelles;
- Organizzazione di programmi su misura per i parlamenti dei futuri paesi della Presidenza (quelli che non esercitano la Presidenza per la prima volta).

### **7.4 Pubblicazioni della Direzione per le relazioni con i parlamenti nazionali**

*La Direzione delle relazioni con i parlamenti nazionali elabora una serie di pubblicazioni. Una di esse, dal titolo "Spotlight on Parliaments in Europe" sintetizza le informazioni su determinate questioni di attualità che sono state oggetto di scambi tra i parlamenti nell'ambito della rete CERDP.*

*Inoltre, la pubblicazione "Weekly Agenda" fornisce informazioni sulle attività che coinvolgono i parlamenti nazionali al fine di aumentare la trasparenza e la visibilità delle numerose attività interparlamentari intraprese. La pubblicazione "State of Play Note" fornisce informazioni sui documenti trasmessi dai parlamenti nazionali.*

'Spotlight on Parliaments in Europe' sintetizza le informazioni su determinate questioni di attualità che sono state oggetto di scambi tra i parlamenti nell'ambito della rete CERDP.

Nel 2019 la Direzione ha preparato i due numeri seguenti:

- Spotlight n. 24 — febbraio 2019 — Monitoraggio del recepimento delle direttive e delle misure di attuazione dei regolamenti dell'UE;
- Spotlight n. 25 — novembre 2019 — Collegi elettorali nelle elezioni parlamentari nazionali

Le pubblicazioni sono disponibili sul [sito web della Direzione](#).

La "Weekly Agenda" è inviata ogni venerdì per e-mail a tutti i deputati e i servizi del Parlamento europeo. Nel 2019 sono stati inviati 36 numeri della "Weekly Agenda". La pubblicazione informa sugli eventi interparlamentari delle due settimane successive, come le visite bilaterali, le conferenze interparlamentari e le riunioni interparlamentari di commissione. Sono fornite informazioni riguardo alla data, il luogo e i servizi del PE interessati.

La Direzione produce anche una pubblicazione mensile dal titolo "State of Play Note" sullo stato di avanzamento dei pareri motivati e dei contributi presentati dai parlamenti nazionali (cfr. capitolo 5.1.3).

Essa gestisce inoltre un sito web che fornisce informazioni sulle attività e le pubblicazioni future della Direzione.

## 8. DIREZIONE DELLE RELAZIONI CON I PARLAMENTI NAZIONALI

Il 2019 è stato ancora un anno di crescita e di cooperazione per la Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali. L'anno è stato caratterizzato da numerose attività, nuovi colleghi e partner, la partecipazione a eventi interparlamentari di alto livello, legami più stretti con altri servizi del Parlamento europeo e alcune tappe di rilievo.

In linea con il motto della DG PRES *"Impatto attraverso la cooperazione"*, la Direzione ha continuato a fornire ai deputati e al segretariato del PE i servizi e la consulenza necessari per sviluppare ulteriormente la cooperazione istituzionale e il dialogo legislativo con i parlamenti nazionali dell'UE.

La Direzione fornisce sostegno alle attività interparlamentari, contribuisce all'attuazione delle disposizioni del trattato in materia di cooperazione interparlamentare e funge da centro di conoscenza per le informazioni sui parlamenti nazionali dell'UE. Essa rappresenta il Parlamento europeo nelle reti amministrative di cooperazione interparlamentare, gestisce le relazioni con i funzionari che rappresentano i parlamenti nazionali dell'UE a Bruxelles e mantiene stretti contatti con le loro amministrazioni.

La Direzione è grata per il continuo sostegno da parte del Segretario generale e del Segretario generale aggiunto oltre che di tutti i servizi delle Direzioni generali del PE con cui collabora.

Direttrice: Katrin Ruhrmann

La Direzione è composta di due unità.

### **Unità Dialogo legislativo**

L'Unità Dialogo legislativo è principalmente responsabile del dialogo politico e legislativo con i parlamenti nazionali. Essa pianifica, coordina e organizza riunioni interparlamentari a livello di commissione, tra cui le riunioni interparlamentari, la Settimana parlamentare europea e il Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol (JPSG). Assicura inoltre il monitoraggio della sussidiarietà e il seguito dato dai relatori e dalle commissioni all'attuazione del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. L'Unità organizza inoltre seminari tematici che riuniscono il Parlamento europeo e le amministrazioni nazionali ed è competente per le banche dati CONNECT e CORCOM.

Capo unità: Jesús Gómez

### **Unità Cooperazione interistituzionale**

I settori di competenza dell'Unità Cooperazione istituzionale includono la cooperazione multilaterale regolamentata, vale a dire la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE (EUSC), le riunioni dei Segretari generali dei parlamenti dell'Unione e la COSAC. L'Unità si occupa inoltre delle reti consolidate, in particolare IPEX e CERDP, oltre che di gestire la cooperazione con la DG EXPO e il coordinamento dei programmi di sostegno al parlamento della Presidenza e le visite di rafforzamento delle capacità.

Capo unità: Pekka Nurminen

La presente relazione, nonché ulteriori informazioni attinenti alle relazioni del Parlamento europeo con i parlamenti nazionali dell'Unione europea, possono essere consultate nel sito web del PE:

<http://www.europarl.europa.eu/relnatpar/en/home/news.html>

## ALLEGATI

### ALLEGATO I – Riunioni della COSAC – Tematiche e oratori principali nel 2019

Evento della COSAC	Luogo, data	Argomenti	Principali oratori/partecipanti del Parlamento europeo
Riunione dei presidenti	Bucarest, 20-21 gennaio 2019	I Priorità della Presidenza rumena del Consiglio dell'UE II Rafforzare la coesione e garantire la convergenza attraverso gli strumenti del QFP	
Riunione plenaria della LXI COSAC	Bucarest, 23-25 giugno 2019	I Risultati della Presidenza rumena del Consiglio dell'UE II Prospettive delle relazioni commerciali internazionali dell'UE; il futuro delle relazioni tra l'UE e il Regno Unito nel contesto della Brexit III Lo spazio europeo dell'istruzione quale fattore trainante per ridisegnare e rafforzare il mercato unico IV Un'economia basata sull'innovazione, il progresso tecnologico e l'impatto sociale dell'UE; il ruolo dei parlamenti nel favorire la "nuova economia" dell'UE	
Riunione dei presidenti	Helsinki, 21-22 luglio 2019	I Presentazione delle priorità della Presidenza finlandese del Consiglio dell'UE II Quale bilancio per le politiche europee?	
Riunione plenaria della LXII COSAC	Helsinki, 1-3 dicembre 2019	I La Presidenza finlandese del Consiglio dell'UE II La promozione dello Stato di diritto nell'Unione europea e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea III Discorso di Maroš Šefčovič IV Una strategia vincente in materia di clima per l'Europa V Discorso di Michel Barnier	On. Mairead McGuinness, primo vicepresidente del Parlamento europeo

Per informazioni più dettagliate riguardanti gli ordini del giorno delle riunioni della COSAC nella versione pubblicata dalle Presidenze, si prega di consultare il sito web dell'IPEX: [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu)

## ALLEGATO II – Riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo a Bruxelles<sup>29</sup> nel 2019

		Numero dei partecipanti:					
Data	Commissione del Parlamento europeo	Evento		Parlamenti nazionali		PE	
		Tipo di riunione	Titolo della riunione	Parlamentari	Parlamenti		Camere parlamentari
18-19 febbraio 2019	ECON EMPL BUDG	Settimana parlamentare europea: • Conferenza sul semestre europeo	Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea	128	27	35	Giornata di seduta 1: 11 Giornata di seduta 2: 21 Riunione interparlamentare di commissione ECON: 13 Riunione interparlamentare di commissione BUDG: 9 Riunione interparlamentare di commissione EMPL: 5
7 marzo 2019	FEMM	Riunione interparlamentare di commissione	Il potere delle donne in politica	23	17	19	15
1-2 April 2019	AFET	Riunione interparlamentare di commissione	Politica estera e sicurezza dell'UE	31	27	32	41
24 September 2019	ECON	Riunione interparlamentare di commissione	Raccomandazioni specifiche per paese	12	7	9	43
4 December 2019	AFET	Riunione interparlamentare di commissione	Priorità della politica estera dell'UE per il nuovo ciclo istituzionale	38	19	25	32
<b>Numero totale dei partecipanti.</b>				<b>232</b>			<b>190</b>

<sup>29</sup> Salvo indicazione contraria, tutte le riunioni sono riunioni interparlamentari di commissione.

### ALLEGATO III – Visite dei parlamenti nazionali dell'UE<sup>30</sup> al Parlamento europeo (anche in videoconferenza) 2019

Data/e:	Paese e camera parlamentare	Visitatore	Persone incontrate dal visitatore al PE	Tipo di visita	Numero di parlamentari partecipanti	Numero di membri del personale partecipanti
9 gennaio 2019	PAESI BASSI – Tweede Kamer	Parlamentarit	on. Tang, on. Rosati	Parlamentari	2	1
22 gennaio 2019	NORVEGIA – Storting	Delegazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali	on. Ulvskog, on. Lenaers	Parlamentari	10	1
24 gennaio 2019	NORVEGIA – Storting	Personale della Confederazione delle imprese norvegesi	Personale	Personale del PE		26
29 gennaio 2019	ITALIA – Senato	Delegazione della commissione per gli affari europei	Vicepresidente on. Castaldo, on. Toia, on. Gardini	Parlamentari	3	1
30 gennaio 2019	UNGHERIA – Országgyűlés	Visita di studio per i nuovi parlamentari	Vicepresidente on. Járóka, deputati ungheresi al PE, personale del PE	Parlamentari	12	8
31 gennaio 2019	ITALIA - Camera dei Deputati	Commissione per gli affari UE (videoconferenza)	Deputati italiani al PE della commissione AFCD	Parlamentari	NN	
4 febbraio 2019	REGNO UNITO – House of Commons	Delegazione della commissione sul recesso dall'UE	on. Verhofstadt, deputati al PE membri del gruppo direttivo sulla Brexit	Parlamentari	15	3
5-6 febbraio 2019	REGNO UNITO - House of Lords	Personale	on. Corbett, personale del PE	Personale		2
5 febbraio 2019	FRANCIA – Assemblée nationale	Parlamentari	on. Omarjee, on. Manscour	Parlamentari	2	2
5 febbraio 2019	GERMANIA – Bundestag	Commissione affari europei	Presidente della commissione AFET on. McAllister, on. Fleckenstein, on. Olbrycht, on. Thomas	Parlamentari	20	14
5-6 febbraio 2019	GERMANIA – Bundestag	Sottocommissione per il diritto dell'UE	On. Sippel, on. Melo, on. Regner, on. Zwielfka, on. Rozière	Parlamentari	6	2

<sup>30</sup> Parlamenti nazionali dell'UE; Parlamento norvegese; Consiglio nordic.

6 febbraio 2019	GERMANIA – Bundestag	Commissione affari europei Sottocommissione bilancio	Presidente della commissione CONT on. Gräßle, on. Thomas, on. Olbrycht, on. Deprez, on. Geier	Parlamentari	6	7
6-7 febbraio 2019	SVEZIA – Riksdag	Presidente	Presidente on. Tajani, Primo vicepresidente on. McGuinness	Presidente		
6-7 febbraio 2019	NORVEGIA – Storting	Parlamentari	Vicepresidente on. Hautala, on. Hökmark, on. Kari, on. Dohrmann, personale del PE	Parlamentari	12	2
19 febbraio 2019	AUSTRIA – Bundesrat	Delegazione della commissione UE	on. Freund, on. Kadenbach, on. Karas, on. Schmidt	Parlamentari	14	2
20 febbraio 2019	FRANCIA – Assemblée nationale	Visita di parlamentari sulla strategia dell'UE sulla plastica	on. Ries	Parlamentari	2	1
20 febbraio 2019	FRANCIA – Assemblée nationale	Parlamentari	Presidente della commissione PECH, on. Cadec	Parlamentari	2	3
20 febbraio 2019	FRANCIA – Assemblée nationale	Visita di parlamentari sulla fiscalità degli Stati Uniti per i cittadini francesi nati negli Stati Uniti	on. Berès, on. Rozière	Parlamentari	2	1
21 febbraio 2019	SVEZIA – Riksdag	Commissione affari europei	Presidente della commissione AFCO, on. Hübner	Parlamentari	15	7
25 febbraio 2019	NORVEGIA – Storting	Personale del Senterpartiet	On. Jäätteenmäki, on. Federley	Personale		17
7-8 marzo 2019	REGNO UNITO – House of Commons	Personale della biblioteca della House of Commons	On. Corbett, personale del PE	Personale		8
18 marzo 2019	REGNO UNITO – House of Commons	Amministratore e consigliere della commissione di controllo per gli affari europei	Personale del PE	Personale		3
18-19 marzo 2019	CECHIA – Senato	Senatore	On. Niedermayer, personale del PE	Parlamentare	1	

<b>Data/e:</b>	<b>Paese e camera parlamentare</b>	<b>Visitatore</b>	<b>Persone incontrate dal visitatore al PE</b>	<b>Tipo di visita</b>	<b>Numero di parlamentari partecipanti</b>	<b>Numero di membri del personale partecipanti</b>
18-19 marzo 2019	SVEZIA – Riksdag	Deputati al Parlamento europeo	Parlamentari svedesi, personale del PE	Parlamentari	3	
19 marzo 2019	AUSTRIA – Nationalrat	Wolfgang Sobotka, Presidente	On. Becker, on. Karas, on. Mlinar, on. Schmidt, on. Vilimsky, on. Waitz	Presidente	1	2
19 marzo 2019	SPAGNA – Senado	Pío García-Escudero, Presidente del Senado	Presidente on. Tajani, on. Díaz de Mera, on. González Pons	Presidente	1	4
19 marzo 2019	SPAGNA – Congreso de los Diputados	Ana Pastor, Presidente del Congreso	Presidente on. Tajani, on. Díaz de Mera, on. González Pons	Presidente	1	3
20 marzo 2019	IRLANDA - Houses of the Oireachtas	Presidente della commissione congiunta sulla lingua irlandese	Personale del PE	Parlamentari	1	1
27 marzo 2019	NORVEGIA – Storting	Personale regionale dell'Associazione norvegese degli enti locali e regionali	Personale del IPE	Personale		22
1° aprile 2019	FRANCIA – Assemblée nationale	Parlamentari	On. Pargneau, on. VÁLEAN	Parlamentari	3	
3 aprile 2019	NORVEGIA – Storting	Personale dell'autorità norvegese per la protezione dei dati	Personale del PE	Personale		10
3 aprile 2019	FINLANDIA - Eduskunta	Personale per la preparazione della quinta riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol	Personale del PE	Personale		1
8 aprile 2019	PAESI BASSI – Tweede Kamer	Delegazione della commissione per gli affari sociali	on. Lenaers, on. Jongerius	Parlamentari	5	5
16 aprile 2019	FRANCIA – Assemblée nationale	Parlamentari	on. Morin-Chartier, on. Guillaume, on. Berès, on. Riquet, on. Bay, on. Corazza-Bildt, Segretario generale Sig. Welle	Parlamentari	2	



16 maggio 2019	FINLANDIA - Eduskunta	Personale del dipartimento Comunicazione e informazione	Personale del IPE	Personale		4
21 maggio 2019	UNGHERIA — Országgyűlés	Personale dei quattro paesi del gruppo di Visegrád (HU, CZ, PL, SK)	Personale dei quattro paesi del gruppo di Visegrád	Personale		6
23 maggio 2019	AUSTRIA – Nationalrat	Personale	Personale del IPE	Personale		11
26 giugno 2019	SVEZIA – Riksdag	Personale	Personale del IPE	Personale		2
11 settembre 2019	REGNO UNITO - House of Lords	Membrî della House of Lords	Primo vicepresidente on. McGuinness, presidente della commissione AFET on. McAllister, presidente della commissione AFCO on. Antonio Tajani, Segretario generale aggiunto Sig. Winkler	Parlamentari	1	1
12 settembre 2019	REGNO UNITO – House of Commons	Personale	on. Monteith, on. Brown, personale del IPE	Personale		6
18 settembre 2019 <sup>31</sup>	FRANCIA – Assemblée nationale	Ufficio di presidenza della commissione per gli affari europei	on. Aubry, on. Schirdewan, on. Danjean, on. García Pérez	Parlamentari	10	2
23 settembre 2019	AUSTRIA – Nationalrat	Presidente	Presidente on. Sassoli, vicepresidente on. Karas, on. Edtstadler	Presidente Parlamentari	1	5
23 settembre 2019	PAESI BASSI — Tweede Kamer	Personale	Personale del IPE	Personale		16
24 settembre 2019	IRLANDA - Houses of the Oireachtas	Commissione per gli affari UE (videoconferenza)	Parlamentari irlandesi	Parlamentari	11	
25 settembre 2019	DANIMARCA - Folketing	Delegazione della commissione per gli affari europei	on. Schaldemose, personale del IPE	Parlamentari	14	2

31 Questa visita si è svolta a Strasburgo.

<b>Data/e:</b>	<b>Paese e camera parlamentare</b>	<b>Visitatore</b>	<b>Persone incontrate dal visitatore al PE</b>	<b>Tipo di visita</b>	<b>Numero di parlamentari partecipanti</b>	<b>Numero di membri del personale partecipanti</b>
30 settembre 2019	AUSTRIA – Nationalrat	Personale	Personale del PE	Personale		1
3 ottobre 2019	NORVEGIA – Storting	Personale della missione norvegese presso l'Unione europea	Personale del PE	Personale		18
2 e 3 ottobre 2019	REGNO UNITO - House of Lords	Visita d'istruzione presso al PE da parte di amministratori	Personale del PE	Personale		3
7-11 ottobre 2019	PORTOGALLO - Assembleia da República	Visita di personale concernente il semestre europeo	Personale del PE	Personale		1
9 ottobre 2019	Commissione parlamentare EFTA	Parlamentari	Primo vicepresidente on. McGuinness, presidente della commissione AFET on. McAllister, presidente della commissione IMCO on. De Sutter, presidente della commissione INTA on. Lange, on. Schwab, on. Danielsson	Parlamentari	6	2
10 ottobre 2019	FRANCIA – Assemblée nationale	Membri del gruppo di lavoro sulla Brexit	Coordinatore del gruppo direttivo sulla Brexit on. Verhofstadt	Parlamentari	3	1
11 ottobre 2019	SVEZIA – Riksdag	Personale del Dipartimento dei servizi	Personale del PE	Personale		4
22-23 ottobre 2019 <sup>32</sup>	REGNO UNITO - House of Lords	Delegazione della commissione speciale per l'UE	on. Bearder, on. Porritt, on. Voaden, presidente della commissione AFET on. McAllister, on. Kirton-Darling, on. Long, on. Smith, on. Moraes, on. Hübner, on. Lange, Coordinatore del gruppo direttivo sulla Brexit on. Verhofstadt	Parlamentari	5	1

32 Questa visita si è svolta a Strasburgo.

5 novembre 2019	FRANCIA – Assemblée nationale	Parlamentare	Presidente della commissione ECON on. Tinagli	Parlamentari	1	1
18 novembre 2019	DANIMARCA - Folketing	Ministro danese dei trasporti e delegazione della commissione per i trasporti	Presidente della commissione on. Delli, on. Vind, on. Gade, on. Ertug, personale del PE	Parlamentari	11	6
20 novembre 2019	AUSTRIA – Nationalrat	Personale	Personale del PE	Personale		6
20-21 novembre 2019	REGNO UNITO – House of Commons	Visita di personale concernente il commercio di merci e le frontiere	Personale del PE	Personale		8
21 novembre 2019	FINLANDIA - Eduskunta	Equipe della Presidenza finlandese	Personale del PE	Personale		2
2 dicembre 2019	PAESI BASSI – Tweede Kamer	Commissione temporanea sul futuro digitale	on. Berendsen, on. Tang, on. van Sparrentak e personale del PE	Parlamentari	4	2
2 dicembre 2019	SLOVENIA - Assemblée nazionale	Delegazione di funzionari	DG EPRS, STOA			7
4 e 5 dicembre 2019	REGNO UNITO – House of Commons	Visita di personale sul tema "parità di condizioni"	Personale del PE	Personale		8
11-12 dicembre 2019	ROMANIA – Senat	Presidente della commissione per gli affari costituzionali	Vicepresidente on. Charanzová, on. Pagazaurtundúa	Parlamentare	1	
12 dicembre 2019	ITALIA - Camera dei Deputati	Videoconferenza con la commissione per l'agricoltura	Deputati italiani al PE appartenenti alla commissione AGRI	Parlamentari	NN	
13 dicembre 2019	LETTONIA - Saeima	Funzionari	Direttore generale della DG SAFE, personale del PE	Personale		2

## ALLEGATO IV – Dati del sistema di allarme preventivo

Numero di contributi ricevuti dai parlamenti nazionali dell'UE nel 2019		
Member State	Parliament/Chamber	Contributions
Francia	FR – Sénat	13
Francia	FR – Assemblée nationale	11
Spagna	ES – Congreso/Senado	8
Cechia	CZ – Senát	7
Portogallo	PT – Assembleia da República	7
Italia	IT – Senato	5
Germania	DE – Bundesrat	4
Cechia	CZ – Poslanecká sněmovna	2
Romania	RO – Camera Deputaților	2
Romania	RO – Senatul	2
Austria	AT – Bundesrat	1
Germania	DE – Bundestag	1
<b>TOTALE</b>		63

## ALLEGATO V – Contributi nel quadro del protocollo 1 – Dialogo politico informale

La presente tabella elenca i documenti dei parlamenti nazionali dell'UE inviati in risposta ai progetti di atti legislativi di competenza esclusiva dell'UE, nonché a un'ampia gamma di documenti non legislativi, come Libri verdi/bianchi o comunicazioni della Commissione europea che rientrano nell'ambito di applicazione del protocollo n. 1 del TFUE.

<b>Contributions received from EU national Parliaments in 2019</b>		
<b>Member State</b>	<b>Parliament/Chamber</b>	<b>Contributions</b>
Cechia	CZ Senát	23
Romania	RO Camera Deputaților	15
Francia	FR Sénat	10
Cechia	CZ Poslanecká sněmovna	10
Portogallo	PT Assembleia da República	8
Regno Unito	UK House of Lords	8
Paesi Bassi	NL Eerste Kamer	7
Francia	FR Assemblée Nationale	6
Germania	DE Bundesrat	6
Romania	RO Senatul	5
Italia	IT Camera dei Deputati	4
Svezia	SE Riksdagen	4
Italia	IT Senato	3
Slovacchia	SK Národná rada	2
Paesi Bassi	NL Tweede Kamer	2
Austria	AT Bundesrat	1
Danimarca	DK Folketing	1
Ungheria	HU Országgyűlés	1
Lituania	LT Seimas	1
Polonia	PL Senat	1
<b>TOTALE</b>		118

## **ALLEGATO VI – Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP)**

### **A. Questioni in ordine alle quali gli organi politici e i servizi amministrativi del Parlamento europeo hanno consultato la rete CERDP nel 2019 mediante richieste comparative (5):**

- Assistenti parlamentari che lavorano per singoli deputati: norme in vigore per gestire conflitti e molestie (aggiornamento della richiesta CERDP 3001)
- Sostegno pubblico alla diplomazia parlamentare nell'UE
- Recenti miglioramenti o potenziamenti dei servizi per i parlamentari
- Commissioni parlamentari: costituzione e composizione (aggiornamento della richiesta 2158)
- Divisione delle presidenze delle commissioni parlamentari (aggiornamento della richiesta 2099)
- Capacità di analisi e valutazione dell'impatto nei parlamenti nazionali
- Legge sulle immunità dei membri del parlamento nazionale
- Politiche e procedure per affrontare le molestie sessuali nei parlamenti europei
- Regole relative all'aspetto e al codice di abbigliamento in Aula
- Questionario sulla revisione del manuale sulle incompatibilità e le immunità dei deputati al Parlamento europeo
- Tracciamento dei partecipanti al sondaggio di osservazione elettorale in Georgia
- Parlamenti nazionali dotati di centri di formazione/conferenze esterni
- Commissioni parlamentari di inchiesta
- Questionario sul diritto di iniziativa legislativa dei parlamenti
- Questionario sulla seconda camera

### **Il Parlamento europeo ha risposto alle richieste di altri parlamenti del CERDP sui seguenti argomenti:**

- Gruppi spirituali o religiosi in seno al Parlamento
- Il canale televisivo parlamentare — Chaîne de télévision parlementaire
- Questionario sui servizi di Office Cloud
- Status giuridico dei parlamentari — Recenti sviluppi — Questionario sul seminario PP&P, Bruxelles 2019
- Ridefinizione e gestione dei siti web parlamentari
- Votazione elettronica in seno alle commissioni
- Reinventare il front office del dipartimento "Informazione e archivi"
- Servizi per i deputati con disabilità
- Sistemi di controllo dell'accesso utilizzati nei parlamenti
- Intelligenza artificiale (AI) Innovazione e progetti presso i parlamenti (nel quadro del seminario sulle TIC)
- Relazioni parlamentari — Pubblicazioni legislative e di controllo
- Centri medici parlamentari
- Appalti sostenibili nei parlamenti
- Sondaggio per il seminario CERDP 2019 dal titolo "Challenges in digital age: Preservation,

management and promotion of the Parliament's documentary output and bibliographical heritage' (Sfide dell'era digitale: conservazione, gestione e promozione del materiale documentario del Parlamento e del patrimonio bibliografico)

- Tecnologia di ricerca nei parlamenti
- Definizione di indicatori di prestazione nell'ambito dell'approccio di formazione del bilancio basato sui risultati per programma
- Uso di computer portatili, tablet e smartphone in Aula e nelle commissioni
- Prenotazione di visite per le sedute plenarie
- Risorse elettroniche (giornali, libri elettronici e banche dati) presso i parlamenti
- Presenza dei parlamenti nei social media
- Indagini parlamentari – commissioni d'inchiesta e relative competenze
- Sviluppo sostenibile / migliori prassi nei parlamenti
- Spese di missione del Parlamento e utilizzo delle agenzie di viaggio in Parlamento — Domande supplementari
- Archiviazione elettronica
- Sistema automatico di trascrizione delle discussioni (ora con link a richieste analoghe)
- Spese di missione del Parlamento e utilizzo delle agenzie di viaggio in Parlamento (aggiornamento della richiesta 3433)
- Controllo interno e audit interno dei servizi del Parlamento
- Integrazione delle interiezioni, interruzioni o commenti da parte dei deputati nei resoconti stenografici della plenaria

## B. Seminari e riunioni statutarie del CERDP nel 2019

<b>SEMINARI</b>		
Seminario — "Sostegno al Parlamento per il controllo di bilancio" (settore di interesse: Problemi economici e di bilancio)	L'Aia	9-10 maggio 2019
Seminario (Settore di interesse: Biblioteche, servizi di ricerca e archivi)	Madrid	6-8 giugno 2019
Seminario – "I parlamenti sulla rete" (settore di interesse: le TIC nei parlamenti)	Lubiana	13-14 giugno 2019
Seminario – "Diritti e doveri dei membri del parlamento" (settore d'interesse: prassi e procedure parlamentari)	Bruxelles, Camera dei rappresentanti e Senato	24-25 ottobre 2019
Seminario – "Innovazioni e progetti in materia di intelligenza artificiale nei parlamenti" (Spazio di interesse: le TIC nei parlamenti)	Tallinn	3-4 ottobre 2019
Seminario – "Responsabilizzazione attraverso la conoscenza: la ricerca parlamentare in un'epoca di disinformazione e sovraccarico di informazione (settore d'interesse: biblioteche, servizi di ricerca e archivi)	Bruxelles, PE	7-8 novembre 2019

<b>RIUNIONI STATUTARIE</b>		
Riunione del comitato esecutivo	Dublino, Oireachtas	21-22 marzo 2019
Riunione del comitato esecutivo	Londra, House of Commons	5-6 settembre 2019
Conferenza annuale dei corrispondenti	Berlino, Bundestag e Bundesrat	10-11 ottobre 2019
Conferenza europea dei presidenti dei parlamenti, riunione dei segretari generali	Strasburgo, PACE	24-25 ottobre 2019







# PARLAMENTI NAZIONALI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UE

Dicembre 2019



eletti direttamente



eletti indirettamente/designati/altro

<p> <b>Belgique/België/ Belgien BELGIO</b></p> <p>Kamer van volksvertegenwoordigers/ Chambre des représentants/ Abgeordnetenversammlung 150 </p> <p>Senaat/ Sénat/ Senat 60 </p>	<p> <b>България BULGARIA</b></p> <p>Народно събрание (Narodno sabranie) 240 </p>	<p> <b>Česká republika REPUBBLICA CECA</b></p> <p>Poslanecká sněmovna 200 </p> <p>Senát 81 </p>	<p> <b>Danmark DANIMARCA</b></p> <p>Folketinget 179 </p>
<p> <b>Deutschland GERMANIA</b></p> <p>Deutscher Bundestag 709 </p> <p>Bundesrat 69 </p>	<p> <b>Eesti ESTONIA</b></p> <p>Riigikogu 101 </p>	<p> <b>Éire/Ireland IRLANDA</b></p> <p>Dáil Éireann 160 </p> <p>Seanad Éireann 60 </p>	<p> <b>Ελλάδα GRECIA</b></p> <p>Βουλή των Ελλήνων (Vouli ton Ellinon) 300 </p>
<p> <b>España SPAGNA</b></p> <p>Congreso de los Diputados 350 </p> <p>Senado 208  58 </p>	<p> <b>France FRANCIA</b></p> <p>Assemblée nationale 577 </p> <p>Sénat 348 </p>	<p> <b>Hrvatska CROAZIA</b></p> <p>Hrvatski sabor 151 </p>	<p> <b>Italia ITALIA</b></p> <p>Camera dei Deputati 630 </p> <p>Senato della Repubblica 315  5 </p>
<p> <b>Κύπρος CIPRO</b></p> <p>Βουλή των Αντιπροσώπων (Vouli ton Antiprosopon) 56 </p>	<p> <b>Latvija LETTONIA</b></p> <p>Saeima 100 </p>	<p> <b>Lietuva LITUANIA</b></p> <p>Seimas 141 </p>	<p> <b>Luxembourg LUSSEMBURGO</b></p> <p>Chambre des Députés 60 </p>
<p> <b>Magyarország UNGHERIA</b></p> <p>Országgyűlés 199 </p>	<p> <b>Malta MALTA</b></p> <p>Il-Kamra Tad-Deputati 67 </p>	<p> <b>Nederland PAESI BASSI</b></p> <p>Tweede Kamer 150 </p> <p>Eerste Kamer 75 </p>	<p> <b>Österreich AUSTRIA</b></p> <p>Nationalrat 183 </p> <p>Bundesrat 61 </p>
<p> <b>Polska POLONIA</b></p> <p>Sejm 460 </p> <p>Senat 100 </p>	<p> <b>Portugal PORTOGALLO</b></p> <p>Assembleia da República 230 </p>	<p> <b>România ROMANIA</b></p> <p>Camera Deputatilor 329 </p> <p>Senat 136 </p>	<p> <b>Slovenija SLOVENIA</b></p> <p>Državni zbor 90 </p> <p>Državni svet 40 </p>
<p> <b>Slovensko SLOVACCHIA</b></p> <p>Národná Rada 150 </p>	<p> <b>Suomi/ Finland FINLANDIA</b></p> <p>Eduskunta 200 </p>	<p> <b>Sverige SVEZIA</b></p> <p>Riksdagen 349 </p>	<p> <b>United Kingdom REGNO UNITO</b></p> <p>House of Commons 650 </p> <p>House of Lords 794 </p>

[RELNATPARL@EP.EUROPA.EU](mailto:RELNATPARL@EP.EUROPA.EU)

[WWW.EUROPARL.EUROPA.EU/RELNATPARL/EN/HOME.HTML](http://WWW.EUROPARL.EUROPA.EU/RELNATPARL/EN/HOME.HTML)